Unità Pastorale di Chions

l'Arcon

2022 - PARROCCHIA SAN GIORGIO MARTIRE

Sommario

Carissimi parocchiani	3
Dopo soli tre anni il parroco don Luca Buzziol saluta le sue comunità	4
Messa di saluto a don Luca e don Fabio	5
Grazie don Luca e don Fabio per esserci stati accanto	6
Benvenuto don Franco	7
Chi sono io ?	7
Sinodo Diocesano	8
Noi su Famiglia Cristiana	10
Chipene addio? La violenza e il perdono	12
Una luce in dono	13
Papa Francesco - "Angelus"	14
L'Ucraina siamo noi	15
Tra Umbria e Toscana: esperienze di un viaggio	16
Riflessioni sul viaggio ad Assisi	16
"INSIEME" Percorso di catechesi per ragazzi	18
"#Seguimi": gli adolescenti incontrano Papa Francesco	19
Tre parole: orgoglio, gratitudine, speranza	20
Gruppo ragazzi animatori di Unità Pastorale	22
Un divertente Grest per bambini e animatori	23
Halloween festeggiato in onore dei Santi	23
Scuola dell'Infanzia Maria Ausiliatrice	24
Doposcuola: un progetto con cadenza settimanale per bambini e ragazzi	25
La forza è "aprire le braccia"	26
Banco Farmaceutico 2022	27
"L'arte di guardare Oltre"	28
Serata musicale a Basedo in onore della Madonna della Salute	29
Chions in Fiore 2022	30
Laboratorio artistico a Chions in Fiore	31
CHIONS quaranta, cinquanta, sessanta anni fa	32
Tanti auguri APC!	34
Ludovica Facca campionessa italiana di ginnastica artistica	36
AIDO. In attesa del 50° anniversario	37
Samurun. Il cammino insieme è la ricompensa	38
Piccoli volontari incoraggiano la Pro Loco	39
Un piccolo oggetto di arredo	40
Noemi ha i capelli blu. Romanzo d'esordio di Orietta	41
Artigianato d'Arte	42
Noi camminiamo	44
Nuova produzione in progress	45
Eriberto Bressan Professore all'Università di Padova	46
Andrea Ortis racconta il Vajont	47
Nello Valeri	48
Le rive del Rio Lin: campo di giochi d'altri tempi	50
Battesimi	52
Messa di Prima Comunione	53
Matrimoni	53
Anniversari	53
Lauree	54
Compleanno	54
In famiglia	54
Feste di Classe	55
VERBALE N. 44	56
Ci sostengono da lontano	57
Defunti	58
Festa degli anniversari di Matrimonio e Presbiteriale	60
Festa di adesione all'Azione Cattolica	61
Momenti di Comunità	62
Ricordi	63

FOTO DI COPERTINA

John T. Stoia

L'estate 2022 è stata la più calda
in assoluto e senza piogge.
Nella terra arsa dal sole spunta
un piccolo germoglio a significare
la forza della vita.

L'immagine dell'ultima pagina
di copertina riprende un cielo carico
di nubi tempestose che generano
forze naturali e distruttive.

COLLABORATORI
Don Gianfranco Corazza, don Luca Buzziol, Marilisa Calderan, Didier Regini, don Jean Charles Some, delegati Sinodali UP Chions, Alex Zappalà, Rosella Liut, Francesco Amato, Diego Toffoletti, Lorenzo Liut, Chiara, Valentino, Marzia, Raffaella, Romina, Simone Bertolo, Animatori Grest, Insegnanti Scuola dell'Infanzia Maria Ausliatrice, Veronica Pol, Roberto Bellomo, Ilaria Pavan, Cristina Martel e bambini Scuola Primaria, Nicoletta Pavan, Sylvie Paludetto, comitato Samurun e Pro Loco Chions, Orietta Dal Dan, Edoardo Borean.

IMMAGINI
John T. Stoia, Dennis Turchetto, Gianni Santin, Rosella Liut

I contributi a sostegno della presente pubblicazione possono essere effettuati mediante bonifico su c/c Bancario Unicredit di Azzano Decimo IT52K0200864780000002406646 oppure con vaglia postale intestato a: Parrocchia San Giorgio Martire via San Giorgio, 27 – 33083 CHIONS

PER CONTATTARCI
Tel. 0434.648138
parr.chions@diocesiconcordiapordenone.it

Grafica: Gloria Fabris - Valvasone
Finito di stampare
nel mese di dicembre 2022
LITO IMMAGINE - Rodeano Alto (UD)

Continuiamo il nostro cammino insieme

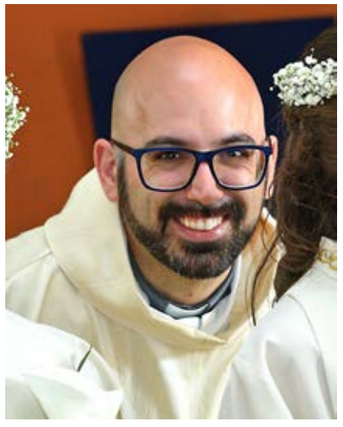
Carissimi parrocchiani,
sono già alcuni mesi che stiamo camminando insieme. Il nostro cammino porta sempre a incontrare Gesù nel suo vangelo, nell'eucarestia, nella carità fraterna.
Il Natale cui ci stiamo preparando acceleri il nostro cammino di fede. Nel mio inserimento nel cammino delle nostre comunità parrocchiali ho trovato una calda accoglienza e per questo vi ringrazio di cuore.
Vi chiedo ancora scusa se la mia limitata presenza porta a qualche rinuncia da parte vostra; ho cercato di fare in modo che non manchi nulla di quanto necessario per vivere la fede delle comunità. Ho cercato di inserirmi, di capire il cammino che avete fatto in questi ultimi anni, anche se il mio passo talvolta è diverso dal vostro o non risponde alle vostre attese. Avete cambiato tanti pastori, ognuno con il suo passo, il suo stile, le sue priorità. Siete stati bravissimi perché avete accolto tutti con grande apertura e disponibilità.
Continuiamo a camminare insieme.
Il cammino sinodale della nostra Diocesi ci invita sempre più a camminare insieme nelle singole realtà e tra tutte le parrocchie dell'Unità Pastorale di Chions.
Talvolta il cammino è faticoso... ma è la fatica che richiede il momento storico che stiamo vivendo.
È quanto mi ha raccomandato il vescovo Giuseppe Pellegrini affidandomi queste comunità parrocchiali. Ho trovato comunità parrocchiali ben organizzate, chiese ben tenute, liturgie curate e partecipate. Ho cercato di incontrare quasi tutti gli organismi: ho trovato animazione, collaborazione, partecipazione.
Grazie a tutti quelli che collaborano e che condividono più da vicino il mio impegno pastorale.
Continuiamo a camminare insieme.
La stella che ci guida è sempre Gesù con le sue proposte e i suoi valori. Natale è la festa dello stare insieme nel nome di Gesù nel calore di una fede intensa, convinta, fraterna.
Con questo impegno vi auguro buon Natale e nuovo anno sereno e cristiano.
Un caro saluto a tutti.

Don Gianfranco Corazza

Villotta - Piazzale della Chiesa

Dopo soli tre anni il parroco don Luca Buzziol saluta le sue comunità

Desidero ringraziare tutti per questi brevi anni passati insieme, per il cammino intrapreso e per tutto ciò che abbiamo vissuto con gioia o sofferenza



Don Luca

Carissimi parrocchiani/e

Si avvicina il "tempo dei saluti" e dei ringraziamenti. È un tempo carico di diverse emozioni e sentimenti che andranno ad incontrarsi nell'Eucarestia che celebreremo il 4 settembre alle 18,30 a Villotta. Desidero ringraziare tutta l'Unità Pastorale per questi brevi anni passati insieme, per il cammino intrapreso e per tutto ciò che abbiamo vissuto con gioia o sofferenza.

Ringrazio coloro che si sono adoperati in prima persona per aiutare il ministero del parroco, ma anche coloro che, nel nascondimento e con umiltà, hanno pregato e sono stati vicino in vari modi.

Un riconoscimento speciale va a don Fabio Magro che ha condiviso con me questi anni in canonica e che ringrazio per la sua amicizia, il suo esempio di preghiera e di sacerdote. Un grazie va a Diego Tofoletti che non si è tirato indietro nelle sfide pastorali, ma ha saputo entrarvi con entusiasmo e competenza, oltre che con spirito di servizio e carità.

Infine ringrazio il Signore per l'opportunità di essere stato con voi cristiano e parroco. Molte attività si aggirano attorno alle parrocchie: gruppi, occasioni di incontro, senza dimenticarsi delle Scuole dell'Infanzia. La nostra è una Unità in divenire, cioè che si sta costruendo pian piano e desidero chiedervi di continuare a camminare in comunione, assieme al nuovo pastore don Franco Corazza, assistito da Diego e dal nuovo collaboratore che il vescovo indicherà.

Il percorso sinodale avviato aiuterà la Chiesa tutta a ritrovare lo slancio necessario per diventare sempre più discepoli credibili nel Risorto.

Vi assicuro la mia preghiera per voi, le vostre famiglie i vostri cari e per le parrocchie.

Domenica 27 agosto 2022 *Don Luca Buzziol*

Villotta - domenica 4 settembre 2022

Messa di saluto a don Luca e don Fabio

Le comunità dell'Unità Pastorale hanno salutato ufficialmente don Luca Buzziol e don Fabio Magro nel pomeriggio di domenica 4 settembre, con un'unica celebrazione tenutasi all'aperto sul sagrato della chiesa di Villotta. L'occasione ha unito anche i cori delle diverse parrocchie per l'animazione della Messa, come segno di una realtà condivisa che risponde sempre più all'assetto della nostra diocesi.

La liturgia è stata uno spontaneo scambio di pensieri ed emozioni: don Luca ha invitato ciascuno ad aprirsi alle novità con fiducia e impegno, lo stesso che investirà lui a Roma nell'anno di studio che lo attende, ricordando che ogni stagione porta con sé un inizio e una fine, ma che ci sono sempre frutti da gustare.

Don Fabio, destinato alle parrocchie di Vigonovo di Fontanafredda e Ranzano, ha esortato ad avere coraggio per dare prova della misura di un amore chiamato ad affrontare un cambio di percorso.

Entrambi i sacerdoti hanno espresso il loro grazie alle comunità per le relazioni maturate in tre anni di servizio e per ogni dialogo, sguardo e silenzio che hanno favorito il reciproco contatto.

La riconoscenza è stata ricambiata dalle comunità concretamente con la numerosa partecipazione alla Messa e verbalmente con il discorso di Didier Regini, vicepresidente del Consiglio Pastorale. Dei due sacerdoti ha evidenziato la semplicità e il sorriso nell'andare incontro all'altro e il loro essere in qualche modo complementari: la dolcezza spirituale di don Fabio si è ben accompagnata al pragmatismo di don Luca, certamente necessario per la gestione delle Scuole dell'Infanzia e degli altri edifici connessi alle parrocchie. Entrambi, inoltre, si sono ritrovati in questo contesto ad affrontare le difficoltà della pandemia, soprattutto durante il primo lockdown, sfidato con le celebrazioni domenicali in streaming e le poesie pubblicate sul bollettino settimanale, affinché ai fedeli non venissero a mancare vicinanza e messaggi di speranza.

Anche i giovani dell'Unita Pastorale hanno testimoniato il contributo portato dai due sacerdoti, usando la metafora dell'accensione di un fuoco: essi sono stati fochisti pazienti e capaci di riconoscere nei ragazzi il legname adatto per scatenare una scintilla e sviluppare la fiamma, una fiamma che non perde la potenzialità giacché si è creato un braciere ardente.

Si sono aperti quindi nuovi capitoli per chi è partito e per chi è restato, con la consapevolezza, citando ancora don Luca, che "ogni esperienza plasma il cuore e la fede".

Marilisa Calderan

Villotta - Commosso commiato

Grazie don Luca e don Fabio per esserci stati accanto

Siete stati di esempio alla comunità vivendo insieme nella canonica di Chions e rendendola una casa dell'Unità Pastorale

Salutare un parroco non è mai una cosa semplice, salutarne due in un sol colpo è ancora più difficile. In questi ultimi 10-12 anni ci siamo allenati bene ai benvenuti e ai saluti. Tre anni fa, quando siete arrivati nella nostra Unità Pastorale, ci era stato detto che il parroco sarebbe rimasto per nove anni. Tra quelli della mia età, senza capelli o con i capelli bianchi, in pochi ci avevano creduto… ci sembrava impossibile che una piccola Unità Pastorale come la nostra potesse avere la fortuna di avere due sacerdoti, parroco e aiuto parroco, giovani e preparati, per un periodo così lungo.

Nessuno avrebbe pensato che sareste rimasti solo tre anni, e di questi due in piena pandemia Covid con tutte le attività bloccate. Qualcuno deve aver fatto male i conti oppure gli eventi sono andati in questa direzione e oggi siamo qui a salutarvi e a ringraziare il Signore per averci fatto incontrare e aver percorso un breve tratto di strada insieme.

Ci ricorderemo per sempre le celebrazioni in tempo di lockdown prima in streaming e poi con le prime presenze, le vostre omelie sempre cariche di speranza e di fede in quel Signore che vi ha chiamato alla vocazione sacerdotale e che vi chiama ogni giorno. Grazie per l'esempio che avete dato di comunità vivendo insieme nella canonica di Chions e rendendola una casa dell'Unità Pastorale.

Grazie a don Luca che in questa prima esperienza da parroco ha tirato fuori le sue qualità di geometra e imprenditoriali trovando diversi fondi per limare importanti debiti e per ripristinare le chiese di Villotta e Taiedo e per diversi lavori sugli immobili parrocchiali. Grazie a don Fabio per la dolcezza spirituale, per la spiegazione della Parola nelle sue omelie sempre ricche e profonde. Grazie per i vostri volti sempre sorridenti e per il modo semplice di incontrare la gente. Grazie per come siete stati accanto alle famiglie che in questo tempo sono state toccate da dure prove. Grazie per avere creduto nell'Unità Pastorale e il fatto che oggi siamo qui in tanti è la prova che abbiamo camminato un po' in questa direzione, soprattutto i giovani della Consulta. Grazie per quanto avete compiuto nelle nostre comunità nel poco tempo che avevate a disposizione per noi tra corsi a Venezia e lezioni varie in giro per le diocesi.

Don Luca, Don Fabio e Diego il seminarista

Il futuro delle nostre comunità è incerto, come è incerto il futuro della nostra Chiesa nel vecchio continente Europeo: chissà quali confini avranno le nostre parrocchie tra qualche anno, se e dove troveremo un sacerdote per celebrare la Messa?

L'unica certezza è la luce di Cristo, la fede in Lui non ci deve mai abbandonare. Ecco perché abbiamo pensato di farvi dono di una candela decorata. Quando l'accenderete vi ricorderete di noi e vi rivolgerete a Lui che illumina sempre le nostre strade in qualsiasi posto ci troviamo.

A nome dell'Unità Pastorale un abbraccio fraterno.

Didier Regini
Vicepresidente Consiglio Pastorale

Benvenuto don Franco

Il 24-25 settembre è arrivato tra noi don Franco Corazza, nominato parroco di tutta l'Unità Pastorale dal vescovo mons. Giuseppe Pellegrini, ma per il suo "ingresso" non abbiamo potuto rivolgergli il tradizionale benvenuto con discorsi di circostanza, addobbi floreali,

musiche festose, cortei di bambini e calorosi applausi. Di tutto ciò non ha voluto saperne. È arrivato quasi alla chetichella, senza clamori, senza "evviva", forte però di un senso di collaborazione e con vivo entusiasmo, disponibile al dono di tutte le sue forze per le nuove parrocchie a lui affidate.

L'incontro con don Gianfranco, specialmente nella Messa della domenica, è sempre gioioso: è diventato il nostro sacerdote, la nostra guida spirituale.

Prima della Messa ci riceve in chiesa con il microfono in mano e alla fine ci accompagna fino all'uscita per un ultimo saluto e un arrivederci alla prossima domenica. La sua presenza, pur saltuaria, è simpatica e piacevole.

L'incontro con lui è garanzia di arricchimento morale e spirituale.

Chi sono io ?

Sono Don Jean Charles SOME della diocesi di DIEBOUGOU in Burkina Faso. Nato il 02 marzo 1976 a DISSIN da una famiglia cristiana di sei figli (due femmine e quattro maschi), ho studiato nel Seminario Minore diocesano Saint Tarsicius di Kankanpèlè, prima di proseguire la mia formazione sacertotale nel Seminario Maggiore nazionale Saint Pierre-Saint Paul di Kossoghin a Ouagadougou, capitale politica del Burkina Faso per il ciclo di filosofia. Dopo la filosofia, ho fatto la formazione teologica nel Seminario Maggiore nazionale Saint Pierre-Claver di Koumi a Bobo-Dioulasso, capitale economica del Burkina Faso. Ordinato sacerdote diocesano di Diébougou il 29 dicembre 2004 con tre compagni, ho compiuto i servizi seguenti:

Da 2004 a 2006: Vicario parrocchiale a Ouessa, diocesi di Diébougou

Da 2006 a 2009: Formatore nel Seminario Minore diocesano Saint Tarsicius di Kankanpèlè

Da 2009 a 2015: Traduttore e coordinatore del progetto di traduzione della Bibbia in dagara, la mia madre lingua, sotto la direzione de l'Alliance Biblique del Burkina Faso. In questo periodo ho seguito vari seminari e formazioni a Nairobi in Kenya su diversi moduli.

Da gennaio a luglio 2014 (un semestre): corsi di ebraico e di geografia d'Israele all'Università Ebraica di Gerusalemme

Da 2015-2019: Studi e laurea in Sacra Scrittura al Pontificio Instituto Biblico a Roma

Da 2019-2022: Professore di Bibbia e di Ebraico biblico poi Padre spirituale nel Seminario Maggiore Saint Jean-Baptiste di Wayalghin a Ouagadougou

Dal 26 ottobre 2022 sono arrivato in questa diocesi di Concordia-Pordenone e nominato nella Parrocchia San Giorgio Martire di Chions come vicario parrocchiale. Spero di essere per tutti un sacerdote secondo il cuore di Gesù, cioè un sacerdote che diffonde intorno a lui le qualità del Buon Pastore che sono l'amore dei fedeli, l'umiltà e la pazienza verso di loro, l'ascolto, la tenerezza, ecc. Sono grato a Dio, al mio Vescovo Mons. Raffaele DABIRE, a Mons. Giuseppe PELLEGRINI ed a don Roberto TONDATO, Vicario Generale, che hanno tutti voluto e permesso questa mia presenza qua e ringrazio tutti i parrocchiani per l'accoglienza da quando sono arrivato. Dio benedica questa missione!

Don Jean Charles SOME

SINODO DIOCESANO

Unità Pastorale: si cammina insieme per migliorare e cambiare la Chiesa

CAMMINO SINODALE DIOCESI CONCORDIA-PORDENONE

Eccoci! Siamo i delegati del Sinodo Diocesano della nostra UP Chions guidati da don Gianfranco Corazza nostro attuale parroco: Annalisa Rui, Didier Regini e Franco Liut per Chions; Alessandro Trevisan, Giulia Papais e Raffaella Rosset per Villotta-Basedo; Dianella Buset e Paolo Battiston per Taiedo-Torrate. All'interno delle comunità parrocchiali i nostri volti sono più o meno noti ma probabilmente non lo è il nostro servizio all'interno dell'assemblea sinodale diocesana. Per comprenderlo occorre capire cos'è questo grande evento chiamato SINODO che sta coinvolgendo tutta la Chiesa.
La parola deriva dal greco *sýnodos* ed è composta dalla particella syn (con, insieme) e odos (cammino, via). Ne deriva che il significato letterale è: **camminare insieme.**
Per comprendere il senso del nostro compito è evidente che non basta soffermarci alle radici della Parola, va quindi allargata la nostra ricerca alla consultazione dei documenti lasciatici in eredità dal Concilio Vaticano II partendo dalla Costituzione dogmatica *Lumen Gentium* dove, al n.13, leggiamo: *"… tutti gli uomini sono chiamati a formare il Popolo di Dio"*.
Ecco aggiungersi un pezzo: il nostro è un camminare insieme come Popolo di Dio. Ma camminare per fare cosa? Ci aiuta a fare un ulteriore passo avanti il n.41 della Costituzione pastorale sulla Chiesa nel mondo (Gaudium et Spes) là dove si mette in luce la missione ricevuta dalla Chiesa: *"manifestare il mistero di Dio, il quale è il fine ultimo dell'uomo"* svelando *"all'uomo il senso della sua propria esistenza"* e *"la verità profonda"*. **Camminare insieme come Popolo di Dio per discernere la realtà** che viviamo.
Ma non è tutto! Papa Paolo VI ci dona un'ultima luce di posizione utile al nostro cammino in qualità di delegati sinodali: *"Coloro che accolgono con sincerità la Buona Novella, proprio in virtù di questo accoglimento e della fede partecipata, si riuniscono nel nome di Gesù per cercare insieme il Regno, costruirlo, viverlo" (Evangelii nuntiandi).*
Come delegati siamo quindi **chiamati ad essere testimoni e annunciatori del Vangelo facendoci compagni di viaggio per discutere alcune questioni che necessitano essere approfondite alla luce della Parola di Dio e in ascolto dello Spirito Santo.**
Nella nostra diocesi il cammino dell'Assemblea sinodale (composta da oltre 600 delegati provenienti da tutta la diocesi) è iniziato da più di un anno. Attualmente siamo nella fase che prevede la formazione di cinque aree di discussione dedicate ad altrettante tematiche ritenute punti nodali per un rinnovamento della Chiesa.
Lo scopo per noi non sarà quello di contribuire a produrre l'ennesimo libretto, destinato a rimanere nello scaffale a prendere polvere, ma impegnarci a far germogliare sogni, far fiorire speranze, fasciare ferite, intrecciare e coltivare relazioni, dare voce alla creatività evangelica, etc. approfondendo i seguenti temi:

1) il coraggio di cambiare: la Chiesa in uscita;
2) il battesimo un dono di vita;
3) scelte audaci per l'annuncio del Vangelo nel nostro tempo;
4) scelte audaci per un nuovo tessuto ecclesiale;
5) a servizio della comunione: le ministerialità ecclesiali.

Siamo coscienti che l'importanza del servizio a cui siamo stati chiamati è parecchio importante soprattutto in quanto portavoce dei pensieri dei fratelli e sorelle della nostra Unità Pastorale e abbiamo detto il nostro "Eccomi" convinti che *"non è una questione solo di fede. Il Vangelo propone valori etici, morali, civili, essenziali per costruire comunità migliori, ai laici il compito di aiutare il mondo cattolico alla comunicazione e alla diffusione di quei valori, con la forza della testimonianza"* (Franco).
Dopo un periodo di formazione che ci ha visto coinvolti in modalità assembleare, ci apprestiamo a suddividerci nelle aree tematiche scelte portando con noi le nostre aspettative: *"poter trarre occasione di confronto vero e arricchente"*; vivere *"un cammino che porti al cambiamento che la comunità cristiana in questo momento storico richiede per poter testimoniare con entusiasmo e credibilità la Sua Parola"* (Annalisa). Con noi portiamo anche le nostre speranze di vedere una Chiesa capace di coinvolgere *"maggiormente i laici nella gestione della pastorale e quella finanziaria dei beni della chiesa"* (Dianella), oppure la presa di coscienza che *"in tempi in cui la figura del sacerdote è sempre più rara"* è *"fondamentale un cambiamento che richiederà un ruolo più attivo da parte di tutti i credenti laici"* (Paolo).
Pur consapevoli che non sarà un compito semplice, siamo a servizio dell'intera comunità a cui apparteniamo facendoci portavoce del nostro e vostro pensiero, chiedendovi di sostenerci nella preghiera perché siamo certi che, anche questa sia un'altra forma di sinodalità certamente fondamentale per camminare insieme nella gioia del Vangelo.

I Delegati Sinodali UP Chions

Delegati UP Chions al Cammino Sinodale

Incontro di lavoro dei delegati

Noi su Famiglia Cristiana

Sabato 7 maggio, vigilia di Chions in Fiore, il giornalista Alberto Laggia e la fotografa Beatrice Mancini, inviati di Famiglia Cristiana, sono giunti nel nostro paese per raccogliere notizie da pubblicare nella rubrica "le parrocchie si raccontano". Hanno raccolto diverse informazioni, visitato le chiese, le strutture parrocchiali e incontrato il parroco don Luca e alcuni collaboratori. Nel numero 21 del 27 maggio, *Famiglia Cristiana* ha pubblicato un servizio dedicato alla nostra parrocchia che riportiamo in formato fotografico.

LE PARROCCHIE SI RACCONTANO

CHIONS (PORDENONE) SAN GIORGIO MARTIRE

LA CHIESA: UNA FINESTRA SEMPRE APERTA SUL MONDO

Molto radicata nel territorio, la comunità ecclesiale elabora tante proposte rivolte a giovani, famiglie, anziani. Ed è attiva sui fronti della lotta alla povertà e dell'accoglienza dei profughi

di **Alberto Laggia** - *foto di* **Beatrice Mancini**

Quella di San Giorgio è una di quelle comunità che da sole fanno "paese". In un angolo tranquillo di campagna friulana, in provincia di Pordenone, a ridosso del Veneto, Chions è un Comune distribuito su cinque località: Chions, Villotta, Basedo, Torrate e Taiedo, 5.200 anime in tutto. Attorno alla sua bella chiesa quattrocentesca e alle altre quattro chiese disseminate sul territorio, **la parrocchia di San Giorgio Martire** ha costruito una realtà ecclesiale fervida, che è anche **punto di riferimento per la comunità civile del posto.**

Il lavorare assieme nella diversità delle esperienze è lo stile che caratterizza la parrocchia da sempre. Uno stile rafforzato ora dall'Unità pastorale che unisce la parrocchia di Chions con quelle di Taiedo-Torrate e Villotta-Basedo, sotto la guida, da tre anni, del giovane parroco-poeta **don Luca Buzziol,** del collaboratore **don Fabio Magro** e del **seminarista Diego Tolfoletti.**

A pochi passi dalla chiesa e all'ombra dell'imponente secolare cedro del Libano che fa da secondo "campanile" non mancano le strutture per le attività pastorali: un grande oratorio con una sala di 200 posti, il Centro catechistico, quello della Caritas, le due scuole d'infanzia (una delle quali, quella di Santa Maria Ausiliatrice, è attiva ininterrottamente da 110 anni), gli impianti sportivi. **In essi oltre ai gruppi ecclesiali, trovano appoggio anche associazioni operanti nel territorio.**

Gli ambiti pastorali sono ben coperti dalla presenza di laici giovani e adulti. Una decina di catechisti segue l'evangelizzazione dalla seconda elementare alla seconda superiore. Altrettanti animatori formano la Consulta giovanile che si occupa della pastorale dei giovani. L'équipe battesimale (quattro coppie) si occupa invece della preparazione al sacramento, realizzata a livello di unità pastorale. **Opera anche l'Azione cattolica giovanissimi e quella ragazzi (Acr).** Una coppia di sposi segue il gruppo Incontro matrimoniale, un'offerta formativa che riscuote molti consensi se è vero che la trentina di coppie di fidanzati che si iscrivono vengono anche da paesi vicini. «Una vera scuola di dialogo di coppia», commenta don Luca.

Due cori animano le celebrazioni: il Primavera tutto al femminile e Jubilate. **La Caritas è attivissima** in parrocchia con raccolte di abiti, medicinali e alimenti che aiutano una trentina di famiglie del territorio. Subito dopo lo scoppio della guerra in Ucraina, si sono susseguite in comunità raccolte in denaro e di abiti inviate, via camion, nel Paese dell'Est. **È stata attivata anche una collaborazione con la Chiesa ortodossa presente a Portogruaro.** Molte le cooperazioni per attività comuni con associazioni del posto, dalla Pro loco, alla Polisportiva, alla sezione locale dell'Associazione nazionale alpini.

Tra le chiese presenti in parrocchia, particolarmente suggestiva per il contesto paesaggistico e la storia è quella di **Sant'Ermacora,** nell'omonima località, che risale al 1300, unico edificio di culto dedicato a uno dei fondatori della Chiesa di Aquileia nel Friuli occidentale. In passato vi giungevano pellegrinaggi annuali con fedeli provenienti da tutto il Friuli e dalla Carnia per pregare i santi (Ermacora e Fortunato) protettori dei malati di cuore in occasione dell'antica Fiera che si teneva il 12 luglio di ogni anno.

LA SCHEDA

PARROCCHIA
San Giorgio Martire

CITTÀ
Chions (Pordenone)

PARROCO
don Luca Buzziol

VICARIO
don Fabio Magro

ABITANTI
2.300 circa

ATTIVITÀ
Catechesi, liturgia (due cori), oratorio, Consulta giovanile, Azione cattolica, Agesci (scout), gruppo fidanzati, incontro matrimoniale, Caritas

1. Un gruppo di fedeli fuori dalla chiesa stretto attorno al parroco, don Luca Buzziol, 36 anni. 2. Il magazzino curato dalla Caritas parrocchiale. 3. Un cartellone realizzato in oratorio. 4. Sant'Ermacora, la suggestiva chiesetta del 1300.

IL PARROCO

«LA POESIA È IL MIO GRAZIE ALLA VITA»

Nato a Portogruaro, è sacerdote dal 2012. È stato vicerettore del seminario minore e assistente diocesano dell'Azione cattolica. Si sta laureando in Diritto canonico al Marcianum di Venezia e, prima di arrivare a Chions nel 2019, è stato cappellano a Mariago. **Don Luca Buzziol** è poeta: è appena uscita la sua sesta raccolta, *L'arte di guardare oltre* (Dantebus Edizioni). «La poesia è il mio grazie alla vita. Tutto nacque da un concorso a cui partecipai e vinsi con una lirica ispirata al monte Jouf», spiega il sacerdote. Tanti i temi delle sue liriche: dallo stupore per le bellezze della natura allo sguardo dentro di sé, dagli accadimenti quotidiani più banali al rapporto più intimo con Dio. Perché la «Vita è poesia», come recita il primo verso di *Vita*.

Chipene addio? La violenza e il perdono

Chipene, luglio 2022

Avremmo desiderato raccontare della missione di Chipene in Mozambico in continuazione di quanto pubblicato a pag. 12 del nostro bollettino dello scorso anno. Il nostro ex parroco don Loris Vignandel, da cinque anni missionario Fidei Donum in quelle terre lontane, si era raccontato motivando impegni e sacrifici di chi si schiera dalla parte dei deboli per portare la parola di Dio.

Quest'anno don Loris è ritornato nel mese di giugno, vi è rimasto fino a metà luglio, al suo rientro è stato accompagnato dal vescovo Giuseppe Pellegrini e da Alex Zappalà direttore del Centro Missionario Diocesano.

Nella seconda metà di settembre, don Loris è tornato a casa dopo il drammatico attentato alla Missione. Nella notte tra martedì 6 e mercoledì 7 settembre i nostri sacerdoti missionari, don Loris e don Lorenzo, sono stati bersagli umani in un attacco alla Missione ad opera di uomini armati; loro sono stati risparmiati dalle furie omicide, mentre suor Maria De Coppi è rimasta uccisa con colpi di arma da fuoco.

Dalla prima pagina del settimanale diocesano Il Popolo, numero 38 del 18 settembre.

Sono stati giorni di tensione, ore drammatiche in attesa di sapere se i nostri due sacerdoti fossero ancora vivi, poi le lacrime, appresa la notizia dell'uccisione di suo Maria, e il sospiro di sollievo quando abbiamo sentito la voce di don Loris e don Lorenzo. Ma andiamo con ordine.

Lunedì mattina 5 settembre, in video-chiamata con don Lorenzo e don Loris, sorridenti come sempre, mi comunicano che nella notte tra sabato e domenica in alcuni villaggi a nord della parrocchia di Chipene ci sono stati degli spari e qualche casa data alle fiamme. Una replica di quanto accaduto a metà giugno scorso, evento che ci spinse ad annullare il viaggio dei giovani del Pem che avrebbero dovuto recarsi a Chipene per un mese di esperienza missionaria. Questa volta si intuisce che la situazione può degenerare, tanto da spingere i due sacerdoti a rimandare a casa i quaranta adolescenti che abitavano il Lar maschile per evitare di metterli a rischio. Fu una scelta provvidenziale, infatti nella notte tra il 6 e il 7 c'è stato l'attacco.

Alle ore 22,13 (ora italiana) con un messaggio sul canale telegram, don Loris scrive: "Qui sparano. Ci vediamo in paradiso". È l'inizio di una notte terribile, per noi che da qui cercavamo di entrare in contatto telefonico con loro, ma soprattutto per il gruppo di missionari, sacerdoti e suore, che si trovavano circondati dal gruppo di ribelli pronti a far fuoco per uccidere tutti. E di morte purtroppo ne è arrivata una: suor Maria De Coppi, missionaria comboniana, originaria della diocesi di Vittorio Veneto, mentre era in casa insieme a suor Angeles, spostandosi da una stanza all'altra, viene intercettata da uno dei ribelli che fuori dalla finestra le spara un colpo in viso senza pensarci due volte.

Purtroppo l'attacco prosegue, alle ore 3,09 e alle 3,29 arrivano i messaggi più difficili, quelli più vicini al martirio che sull'esempio del Maestro perdona gli aggressori. "Stanno incendiando la casa. Se non vi sento approfitto per chiedervi scusa delle mie mancanze e per dirvi che vi ho voluto bene. Ho perdonato chi mi ucciderà, fatelo pure voi". Scritte da don Loris ma che certamente rappresentano il pensiero anche di don Lorenzo. Niente più.

Chipene - Attentato

Villotta, settembre 2022. Don Loris incontra i suoi ex parrocchiani

Silenzio qui, spari e incendi di lì. È un tam-tam di telefonate tra il vescovo Giuseppe e il vescovo Alberto, diocesi di Napula, chiedendo notizie, conferme: sono vivi? Aggrappati alla speranza della fede e con il telefono che già squillava: tutta la stampa nazionale cercava notizie.

Finalmente alle 9,30 il mio telefono squilla e appare la foto di don Loris: "Ciao Alex, siamo vivi, stiamo scappando, hanno bruciato tutto, suor Maria è stata uccisa, ci sentiamo appena possibile". Poche parole, dolorosissime per la notizia della morte di suor Maria, e al contempo il sollievo per la morte scampata di don Lorenzo e don Loris. In curia è stato un susseguirsi di abbracci e lacrime di tutto il personale, dei sacerdoti presenti, del vescovo che finalmente aveva ricevuto la notizia che si credeva non arrivasse più: "Sono vivi e adesso in fuga".

Nei giorni successivi sono giunti a Nacala, al sicuro, accolti dal vescovo Alberto, con il quale si sono subito confortati. Come loro infatti, anche la gente è in fuga, ha lasciato la propria terra, la propria casa, senza più niente con sé. Dove andranno? Come vivranno? Chi si prenderà cura di loro? Sono i tanti interrogativi che non lasciano tranquilli i nostri due missionari che per quel popolo hanno mostrato di essere pronti a dare la vita.

Alex Zappalà

17 luglio 2022, Benedizione statua Madonna di Fatima

Una luce in dono

L'iniziativa "Una luce in dono a chi ci guarda dal cielo", promossa anche quest'anno dalle parrocchie dell'Unità Pastorale nel periodo che precede le festività di Ognissanti, ha ottenuto l'ottimo risultato di € 1.003,00. Nei giorni in cui il ricordo dei propri cari defunti si onora con l'omaggio di fiori sulle tombe, le visite ai camposanti, e la preghiera, è già consuetudine trovare i lumini rossi con l'inconfondibile luce di candela nell'etichetta, nei cimiteri di Chions, Villotta e Taiedo. Gli aiuti raccolti andranno a beneficio delle popolazioni della parrocchia di Chipene in Mozambico, colpite dal disastroso attentato, nei primi giorni di settembre, per opera di squadre Jadiste. Gli edifici della missione (la chiesa, la casa dei padri, quella delle suore, il Lar femminile e quello per i ragazzi) dopo l'incendio risultano non più riutilizzabili. I padri don Loris Vignandel e don Lorenzo Barro, fin dai primi giorni dopo il brutale atto terroristico, sono stati ospitati dal vescovo del luogo, la popolazione è dovuta fuggire per paura di ulteriori attentati, danneggiamenti, per la distruzione delle case. Don Lorenzo, vicario diocesano, ha scelto di rimanere in Mozambico, è alloggiato in una città lontana da Chipene, si offre ai suoi parrocchiani per continuità liturgica, assistenza, vicinanza. In un contesto così diffcile i nostri aiuti sono piccole gocce, utili per far crescere un germoglio e lasciarlo fiorire.

Domenica 6 marzo 2022

Papa Francesco - "Angelus"

"La guerra è una pazzia!
Fermatevi, per favore! Guardate questa crudeltà!"

Cari fratelli e sorelle, in Ucraina scorrono fiumi di sangue e di lacrime.

Non si tratta solo di un'operazione militare, ma di guerra, che semina morte, distruzione e miseria. Le vittime sono sempre più numerose, così come le persone in fuga, specialmente mamme e bambini. In quel Paese martoriato cresce drammaticamente di ora in ora la necessità di assistenza umanitaria. Rivolgo il mio accorato appello perché si assicurino i corridoi umanitari, e sia garantito e facilitato l'accesso degli aiuti alle zone assediate, per offrire il vitale soccorso ai nostri fratelli e sorelle oppressi dalle bombe e dalla paura.

Ringrazio tutti coloro che stanno accogliendo i profughi. Soprattutto imploro che cessino gli attacchi armati e prevalga il negoziato - e prevalga pure il buon senso -. E si torni a rispettare il diritto internazionale. E vorrei ringraziare anche le giornaliste e i giornalisti che, per garantire l'informazione, mettono e rischio la propria vita.

Grazie, fratelli e sorelle, per questo vostro servizio! Un servizio che ci permette di essere vicini al dramma di quella popolazione e ci permette di valutare la crudeltà di una guerra. Grazie, fratelli e sorelle. Preghiamo insieme per l'Ucraina. Preghiamo insieme, come fratelli, la Madonna Regina dell'Ucraina.

La Santa Sede è disposta a fare di tutto, a mettersi al servizio per questa pace. In questi giorni, sono andati in Ucraina due Cardinali, per servire il popolo, per aiutare. Il Cardinale Krajewski, Elemosiniere, per portare aiuti ai bisognosi, e il Cardinale Czerny, Prefetto ad interim del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale. Questa presenza dei due Cardinali lì è la presenza non solo del Papa, ma di tutto il popolo cristiano che vuole avvicinarsi e dire: "**La guerra è una pazzia! Fermatevi, per favore! Guardate questa crudeltà!**"

Nei pacchi in spedizione i ragazzi della parrocchia hanno inserito i biglietti in ucraino

Trasporto aiuti da Chions a Portogruaro

Smistamento indumenti

I bambini del doposcuola si sono offerti negli aiuti

I ragazzi del catechismo pronti per aiutare

L'Ucraina siamo noi

L'esercito Russo ha violato i confini dell'Ucraina giovedì 24 febbraio, quando il presidente Vladimir Putin ha dato il via alla guerra per la conquista della nazione contermine che, dopo il crollo dell'Unione Sovietica del 1991, aveva avviato una politica di allontanamento dall'influenza sovietica. La Russia del presidente Putin mai ha sopportato la libera e democratica scelta della maggioranza del popolo Ucraino, con propaganda e forza muscolare e militare: nel 2014 ha occupato l'intera isola della Crimea e deciso l'annessione di due intere regioni che si affacciano al Mar Nero, zone ricche di minerali e di preziose materie prime. Le notizie di una guerra ai confini dell'Europa hanno impaurito tutto il mondo occidentale. L'Unione Europea ha immediatamente condannato l'invasione da parte dell'esercito militare Russo e dato accoglienza e ospitalità a milioni di donne e bambini, persone anziane, ammalati, orfani, disabili, che si sono messi in fuga fin dai primi giorni.

Anche nel nostro territorio sono arrivati alcuni nuclei familiari che hanno trovato ospitalità nelle case di famiglie Ucraine qui residenti o in quelle messe a disposizione dalle amministrazioni pubbliche. Per alcune situazioni è stata fornita la massima disponibilità nell'aiutare con vestiario e beni di prima necessità. Nei giorni immediatamente successivi l'invasione della Russa, dall'Ucraina, tramite contatti diretti sono giunte le prime richieste di aiuto. Valentina è una signora ucraina che risiede a Chions da diversi anni sposata con un concittadino, si è immediatamente attivata per far da traino e da tramite con le donne ucraine dell'Associazione Roksolana di Portogruaro. Le comunità parrocchiali dell'Unità Pastorale hanno promosso raccolte di alimenti, medicinali, indumenti, coperte, sacchi a pelo e quant'altro utile per far sentire la vicinanza alle popolazioni in guerra. Una prima consegna a Portogruaro, con il furgone grande dell'Associazione Pro Loco, si è compiuta già nella giornata di sabato 5 marzo; hanno fatto seguito numerosi altri viaggi per consegnare quanto ricevuto in dono, e anche grazie all'aiuto concreto dei ragazzi del catechismo, gli scout, e numerose altre persone volonterose.
In occasione della Via Crucis di Unità Pastorale che si è tenuta a Villotta, sono state raccolte offerte per € 1.200,00 mentre il mercatino con lo slogan "L'Ucraina siamo noi", organizzato dalla Caritas in occasione di Chions in Fiore ha realizzato € 800,00. Tali somme sono state destinate per contribuire alle spese di viaggio per i trasporti Italia-Ucraina e per l'acquisto all'ingrosso di generi alimentari. La raccolta continua come pure i viaggi per le consegne.
Per ogni arrivo dei carichi in Ucraina riceviamo informazioni sui luoghi e sulla destinazione degli aiuti inviati.

Rosella Liut

Cartello al mercatino di Chions in Fiore

Il Presidente Pro Loco Michele Cester a Portogruaro con le donne Ucraine

Tra Umbria e Toscana: esperienze di un viaggio

Un viaggio rappresenta sempre una grande opportunità, che va al di là della scoperta di nuovi luoghi.

È occasione per conoscere meglio noi stessi e chi ci accompagna, è condivisione di esperienze, è saper far fronte comune nel risolvere gli imprevisti, è la gioia di stare insieme. Tutto ciò è di fondamentale importanza per la vita di un cristiano, specie per chi si sta apprestando a dire il proprio sì allo Spirito Santo. Per questa ragione noi catechisti abbiamo deciso di coinvolgere i cresimandi, ora cresimati, di Unità Pastorale nell'esperienza di un viaggio tra Umbria e Toscana, con tappe ad Assisi, Collevalenza, Montefalco e La Verna, svoltosi dal 28 al 31 luglio. Non avremmo potuto desiderare risposta migliore dai ragazzi, i quali hanno saputo cogliere e vivere pienamente il messaggio di fede insito a quest'esperienza, come testimoniato dalle loro stesse parole.

A noi piace viaggiare in pullman

Riflessioni sul viaggio ad Assisi

ANGELICA. La gita ad Assisi ha regalato emozioni indimenticabili: la visita nei luoghi di culto più importanti, l'incontro e l'ascolto delle vite di chi ha deciso di donarsi completamente al Signore hanno rafforzato la fede e il desiderio di seguire le orme di Dio. Certamente non sono mancati momenti di spensieratezza e di gioco, durante i quali si è consolidato il rapporto tra noi compagni di viaggio. È quindi un'esperienza che mi piacerebbe rivivere, per la gioia che mi ha donato in quei giorni e per l'avvicinamento a Dio che essa stessa ha aumentato.

ILARIA. Assisi è una stupenda città, che porterò nel cuore perchè mi ha permesso di vivere una bellissima esperienza di amicizia e spiritualità. Qui abbiamo avuto modo di stare insieme e rafforzarci come gruppo ma sopratutto abbiamo potuto riflettere sul grande passo che stavamo per fare: la Cresima. Ringrazio quindi il buon Dio per i nostri catechisti che sono sempre stati pronti ad aiutarci e hanno saputo renderci tutto più bello ed interessante; per l'autista che ci ha accompagnato perché si è lasciato travolgere dalla nostra energia e ci ha definito "il miglior gruppo che abbia mai accompagnato" e infine ovviamente per tutti i miei amici.

Assisi, luglio 2022

Il giorno della cresima i ragazzi hanno ricostituito il "Gruppo Assisi"

FREHIWOT. Assisi è esperienza sempre unica, nuova e ogni volta irripetibile, ma ancora di più lo è stato quest'anno, per la prima volta da sola, senza la mia famiglia, e con i miei compagni di avventura. È stato importante per fare gruppo. Forse sono cresciuta e maturata un po' di più spiritualmente.

Ci sono stati tanti sorrisi e momenti indimenticabili. Le attività mi hanno sempre coinvolta, ma passeggiare in una Assisi buia, avvolta dalla notte e illuminata dai lampione è stato come un abbraccio, come se Assisi, San Francesco, Santa Chiara ci abbracciassero e ci coccolassero.

TOBIA. L'esperienza ad Assisi è stata davvero emozionante e divertente! I paesaggi e la compagnia sono le cose che di più mi porterò nel cuore. Ovviamente un grazie va ad i catechisti che sono stati spettacolari con noi. Se fosse per me ci tornerei subito!

VANESSA. Assisi è una città ricca di pace e spiritualità. Visitarla ti fa entrare nel vivo della religione e ti fa comprendere ogni passo del percorso di fede fatto fino ad ora. Questa città è riuscita inoltre a creare legami ancora più stretti fra i componenti del nostro gruppo; un'amicizia rafforzata da un'esperienza così serena che ci ha avvicinati al Signore per seguire assieme la sua strada.

RICCARDO. È stato un viaggio fantastico sia dal punto di vista spirituale e religioso sia dal punto di vista del gruppo. Passare insieme tutto il giorno e divertirci in hotel la sera ci ha permesso di legare tantissimo. Sentire poi tutte le storie dei grandi santi che sono vissuti in Umbria ha chiuso la cornice di questo bellissimo quadro.

YLENIA. Quando partecipi ad un viaggio, che sia anche di pochi giorni, parti sempre con una grande carica di aspettative vero? Beh nel mio caso, prima della partenza Assisi, non era proprio così. La voglia era bassa e pensavo mi sarebbe pesata la lontananza da casa e della mia quotidianità ma... tutto ha preso una svolta inaspettata! Stare fuori casa qualche giorno, senza particolari distrazioni, mi ha maturata tanto. Un grande ringraziamento credo vada a tutte le persone che erano con me e hanno reso "pieni" quei tre giorni. Sono partita con la valigia colma solo di vestiti e sono tornata a casa con un carico pieno di gioie ed emozioni che sarà impossibile rimuovere dalla memoria perché mi hanno insegnato che dovremmo fare ogni giorno TUTTO QUELLO CHE CI FA SORRIDERE IL CUORE!

ALESSIA. In questa avventura ad Assisi ho provato emozioni che non pensavo di poter provare. La compagnia era perfetta, i posti da visitare fantastici e il tempo è passato troppo veloce. A distanza di mesi da questa fantastica esperienza ricordo perfettamente ogni dettaglio e racconto tutto ancora con molto entusiasmo (pensare che all'inizio non volevo nemmeno partire) Mi piacerebbe molto poter ripetere questa super avventura con le stesse persone!

VERONICA. Assisi è un'incantevole città, ma tutta l'Umbria è stata capace di darmi emozioni fortissime. Abbiamo visitato molti luoghi interessanti e meravigliosi come la basilica di San Francesco d'Assisi e il santuario dedicato a Madre Speranza. Tuttavia quello che mi ha colpito di più è stata la Basilica di Santa Maria degli Angeli. Una struttura tanto imponente da farti provare timore ma allo stesso tempo di sentirti avvolta dall'amore di Dio. Grazie a questa magnifica esperienza ad Assisi ho imparato molte cose e sono stata capace di scoprire altre parti di me stessa. Se potessi ci tornerei subito!

MARTINA. Questo viaggio di tre giorni mi ha fatto vivere delle emozioni fantastiche. Un percorso di fede iniziato alle elementari non poteva che trovare il suo culmine in un'esperienza come questa che ci ha aperto le porte alla Cresima. Grazie ai miei compagni e ai catechisti che ci sono stati in questi anni e che so che per noi continueranno ad esserci. Spero di poter rivivere presto un'avventura così!

"INSIEME"
Percorso di catechesi per ragazzi

A volte si rischia di dimenticare l'importanza della dimensione comunitaria della fede, che finisce per essere racchiusa esclusivamente nella celebrazione della messa domenicale, che sì, è fondamentale, ma non può esaurire la sete di condivisione che dovrebbe animare ogni cuore in cui arde lo Spirito Santo. La sequela di Gesù, a cui ogni cristiano è chiamato, è un cammino che trova pieno compimento solo nell'apertura verso l'altro, nelle orme che si affiancano, nelle mani che si intrecciano, negli sguardi che si incrociano. Gesù stesso lo afferma chiaramente, come scrive l'evangelista Matteo: «Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro».

È su queste basi che è stato costruito il percorso di catechesi dei ragazzi di seconda e terza Media conclusosi lo scorso maggio, il quale ci ha condotto a riflessioni profonde e concrete, relative a una realtà che tocca ciascuno di noi.

Siamo portati a dare per scontato che le occasioni di stare insieme vadano a costellare spontaneamente la nostra quotidianità, con il rischio, però, che ci si dimentichi della loro importanza e del loro valore. In tal senso credo si possa affermare che la pandemia abbia rappresentato il pretesto per una brusca presa di coscienza rispetto alla nostra necessità di stare insieme agli altri. E se ciò è vero per gli adulti, pensiamo a quanto può esserlo per degli adolescenti, la cui costruzione dell'identità passa necessariamente attraverso la socialità e la condivisione, elementi essenziali anche rispetto all'obiettivo di cementare una fede in piena fase di crescita, di trasformazione, in balia dei dubbi e delle domande che a quell'età riempiono la mente e scuotono il cuore. Il Covid ha intaccato a lungo anche la possibilità di realizzare in presenza gli incontri di catechesi, i quali sono stati comunque realizzati grazie ai mezzi tecnologici a nostra disposizione, risultando però monchi, privi di quella componente fondamentale che è lo stare insieme. Immaginate,

Ragazzi felici, del tempo trascorso con il catechista Francesco

perciò, quale sia stata la gioia quando la paura è iniziata a calare e le misure di contenimento sono state allentate, concedendoci così l'opportunità di ritrovarci insieme, insieme per davvero. Nell'ultimo incontro di catechesi, all'interno del percorso di scoperta dei frutti concreti con cui il Vangelo nutre la nostra vita, perciò, non si poteva fare altro che dedicare una riflessione alla gioia dello stare insieme, per poi celebrarla in una grande festa. Gesù ci mette insieme, perché insieme si scoprono tutti i limiti propri e degli altri, ma si scoprono anche le capacità, le doti, le bellezze, le qualità nostre e di chi abbiamo accanto. Stare insieme vuol dire scontrarsi con la difficoltà di andare avanti per la stessa strada, ma anche accogliere la bellezza che nasce dal fatto che insieme si va più avanti, si ha meno paura, si affronta la vita con più coraggio, si affrontano gli ostacoli sorreggendosi l'uno con l'altro. E il cemento che ci deve legare insieme è la preghiera, è la fiducia nella Parola di Gesù, è credere in quello che Lui ci dice e nella gioia che più di chiunque altro desidera per noi.

Francesco Amato

Si fa catechesi negli spazi parrocchiali

"#Seguimi":
gli adolescenti incontrano Papa Francesco

"#Seguimi" è stato lo slogan dell'incontro con Papa Francesco per gli adolescenti svoltosi a Roma il 18 aprile 2022 lunedì di Pasqua.

Ventiquattro ragazzi e ragazze della nostra Unità Pastorale (seconda e terza Media) insieme a più di cinquantamila loro coetanei da tutta Italia hanno risposto con un forte "Sì" all'invito del Pontefice e si sono messi in viaggio verso Piazza San Pietro.

La nostra esperienza si è divisa in due giornate: il fulcro della prima è stato l'incontro con Papa Francesco il quale è passato in papamobile a pochi metri da noi; il secondo giorno si è incentrato su una passeggiata per le vie di Roma concludendo il tutto con la Messa.

L'esperienza vissuta è stata sicuramente una boccata d'ossigeno per tutti, ragazzi e ragazze che mettendosi in gioco hanno visto tantissimi coetanei con la loro stessa voglia di sognare, con le loro stesse paure e con la loro stessa felicità nel seguire Gesù. - «Gli disse:" Seguimi". Egli si alzò e lo seguì» (Mt. 9, 9).

Diego Toffoletti e Lorenzo Liut

Prima dell'incontro con il Papa a Roma

Taiedo - Panoramica della cerimonia

Tre parole: orgoglio, gratitudine, speranza

Nella giornata di Domenica 2 ottobre a Taiedo, per la prima volta come Unità pastorale, 35 ragazzi hanno ricevuto il sacramento della Confermazione. Questi giovani hanno seguito percorsi di catechesi paralleli, affrontando come temi univoci i sette doni dello Spirito Santo e, all'avvicinarsi della Confermazione, hanno avuto modo di incontrarsi diverse volte, soprattutto in occasione del viaggio ad Assisi che li ha uniti ancora di più. Ovviamente, sono stati necessari vari momenti di confronto e condivisione fra tutti quelli che hanno partecipato alla riuscita di tutto ciò e non sempre è stato facile, ma il prodotto finale è stato senza dubbio un successo!

La lettera che segue è il sauto dei catechisti a questo gruppo speciale di ragazzi con l'augurio di un buon cammino di fede.

Taiedo, domenica 2 ottobre 2022. Sacramento della Confermazione

Cari ragazzi,

questo giorno di festa è finalmente arrivato e noi catechisti siamo più che lieti di essere accanto a voi in un momento così importante della vostra vita cristiana.

Un misto di emozioni intense e sincere avvolge il nostro cuore, ma se dovessimo descrivervi con precisione di cosa è fatta la luce che brilla nei nostri occhi mentre vi guardiamo, dovremmo usare tre parole, semplici, ma potentissime.

La prima è "orgoglio". Siamo orgogliosi di ciascuno di voi, perché avete affrontato questo cammino con la serietà di chi sa riconoscere il valore di questo sacramento, senza perdere mai quella spensieratezza necessaria a portare gioia e risate nei nostri incontri. Avete accolto con entusiasmo le esperienze che vi abbiamo proposto, mostrando interesse e disponibilità a condividere con gli altri un pezzo importante di voi. Insomma, vi siete lasciati guidare dallo Spirito Santo fin dall'inizio e questo non potrebbe renderci più fieri di quanto siamo ora.

La seconda parola è "gratitudine". Siamo grati a voi, per esservi in qualche modo fidati di noi in questo percorso, per aver condiviso con noi i vostri pensieri e le vostre emozioni e per aver vissuto insieme a noi esperienze che, siamo certi, non dimenticheremo. E, ovviamente, siamo grati al buon Dio, per averci dato l'occasione di trascorrere questo tempo assieme a voi e per averci donato la forza e l'entusiasmo necessari per provare ad essere testimoni credibili del Suo amore.

E infine, a colmare i nostri cuori, c'è la "speranza". La speranza che lo Spirito Santo, disceso su di voi, possa sempre essere luce che vi guida e fortezza che vi sostiene nei momenti di buio della vita. La speranza che sappiate giudicare con scienza le cose di questo mondo, così da poter sempre riconoscere la volontà di Dio. La speranza che l'intelletto possa sempre aiutarvi a leggere nella parola di Dio un consiglio prezioso, utile a orientarvi nelle difficili scelte che sarete chiamati a fare. La speranza che pietà, misericordia e amore fraterno siano fondamenta concrete di ogni vostra relazione. La speranza che sapienza e timore di Dio vi spingano quotidianamente alla ricerca e al compimento del vero bene, che da Dio sgorga e irradia ogni cosa.

La speranza, dunque, che questa giornata non segni la fine di un percorso, ma l'inizio di un nuovo entusiasmante cammino a fianco di Cristo che è Via, Verità e Vita.

Vi vogliamo bene.

Taiedo, 2 ottobre 2022

I vostri catechisti
Chiara, Valentino, Marzia, Raffaella, Romina e Diego

In giro per Assisi

Gruppo ragazzi animatori di Unità Pastorale

Il campo aninatori di Unità Pastorale svoltosi ad Assisi, nel mese di luglio della calda estate appena trascorsa, è stato molto bello soprattutto perché eravamo con una buona compagnia seppur piccola. Abbiamo dovuto fare più di sei ore di macchina ma ci siamo divertiti anche con i soliti giochi da viaggio, come infastidire quelli che dormono.

La struttura che ci ha ospitato era molto bella e spaziosa, infatti i pasti, solitamente, li facevamo in quello di Diego (il nostro seminarista) e don Luca, cucinando assieme.

Assisi è molto bella, conoscere i luoghi di San Francesco e la sua spiritualità ci ha permesso, assieme alle attività proposte, di capire meglio il nostro ruolo di animatori. Una bella cosa che ci è piaciuta è stata anche l'ospitalità della parrocchia di Spoleto il cui parroco don Pier è amico di Diego; molto gentilmente ci ha offerto una pizza buonissima e l'opportunità di giocare nel loro oratorio.

Ci è dispiaciuto che è durata così poco perché è stato davvero bello anche se in pochi....

Simone Bertolo

Il racconto di Simone è riferito a una delle tante attività promosse, dal parroco don Luca e dal seminarista Diego Toffoletti, per formare e rafforzare il piccolo "gruppo ragazzi" che si stanno impegnando nell'animazione rivolta a ragazzi e giovani delle comunità dell'Unità Pastorale.

L'Umbria è stata scelta per la bellezza del paesaggio e Assisi in particolare quale punto di riferimento per quella testimonianza evangelica che i Santi Francesco e Chiara seppero mettere in pratica in tempi in cui regnava la violenza, l'ingordigia, la prevaricazione, la ricchezza a vantaggio di pochi, la mancanza di rispetto per le persone, per gli animali e la natura. Dopo otto secoli, la spiritualità di Francesco e Chiara è oltremodo attuale, tant'è che Assisi è luogo di meditazione e preghiera, ideale per riflettere, programmare, sognare.

Palco tutto per noi!

Un divertente Grest per bambini e animatori

Quest'estate, dopo un lunghissimo periodo di stop legato al Covis, che ha stravolto il nostro modo di vivere, è ricominciato il Grest con una novità assoluta: l'unione delle parrocchie di Chions, Villotta, Basedo e Taiedo!

Tra l'ultima settimana di agosto e la prima di settembre, bambini e animatori si sono incontrati a Villotta e Chions, dove hanno svolto vari laboratori, dagli esperimenti scientifici allo sport. Dopo i laboratori, c'era il momento "merenda" e alcuni animatori facevano delle scenette inerenti al tema, che per quest'anno era Shrek.

Alla fine delle giornate, si ballava e si giocava. Non sono ovviamente mancate le uscite! Nella prima settimana ci fu la gita al parco del seminario di Pordenone, nella seconda settimana ai laghi di Fusine. Da non dimenticare la splendida nottata delle Medie e la festa finale!

In conclusione, se avete voglia di divertirvi e provare nuove esperienze, venite al Grest!

Animatori Grest

Messa di ringraziamento di fine Grest

Halloween festeggiato in onore dei Santi

Abbiamo giocato con le figure dei Santi

Durante le festività di fine ottobre/inizio novembre, sono state organizzate le due giornate dedicate ai bambini e ragazzi delle parrocchie dell'Unità Pastorale.

Ad organizzare queste due giornate siamo stati noi animatori del Grest.

Ovviamente non è stato semplice organizzare, ma il lavoro appaga e ci siamo tutti divertiti; abbiamo conosciuto volti nuovi e creato legami che speriamo durino nel tempo.

La prima giornata, domenica 30, era dedicata ai ragazzi 11–13 anni e consisteva in una **escape room**. Le iscrizioni, più di ottanta, sono andate oltre ogni più ottimistica aspettativa e non è stato facile gestire il tutto. Il gioco è piaciuto e i ragazzi si sono molto divertiti.

Il giorno successivo, lunedì 31 ottobre, ecco il secondo: in oratorio in un pomeriggio caldo e soleggiato abbiamo accolto oltre cinquanta ragazzini delle Primarie. Abbiamo giocato con i Santi con un gioco orientato a risaltarne le figure. Infatti il "grande gioco" consisteva in una caccia al tesoro dove i bambini avevano come obiettivo prendere delle chiavi simboliche da dare ai rispettivi Santi senza essere catturati dagli esseri cattivi.

Animatori Grest

Dovevamo essere in 20, ci siamo ritrovati in 80!

Laboratorio di cucina

"La scuola è uno spazio aperto anche quando è chiuso. È un luogo pieno di parole e idee, dove le bambine e i bambini di tutti i tipi si scambiano i pensieri, le penne, la merenda, e qualche volta gli abbracci. Dove le maestre e i maestri insegnano a immaginare, a sbagliare, a vivere. È un tesoro prezioso, da proteggere e amare".
(Dal libro "Che cos'è la Scuola?", editore Terre di mezzo).

Scuola dell'Infanzia Maria Ausiliatrice

Sarà un meraviglioso e colorato anno scolastico

L'estate è passata così in fretta che ci siamo trovati ai primi di settembre ad iniziare un meraviglioso nuovo anno scolastico: bambini più grandi, personale educativo e formativo nuovo, diverse emozioni e tanta voglia di imparare.

Il 10 settembre si è tenuta la **Festa di benvenuto.** Si è trattato di una festa speciale per accogliere i piccoli nuovi arrivati e per i bambini che ormai conoscevano la scuola: un giorno di allegria anche per le famiglie che si sono incontrate e conosciute. All'ingresso, è stato creato un arcobaleno i cui colori richiamano la sezione di appartenenza: l'azzurro corrisponde alla sezione primavera, il verde alla sezione dei piccoli, il rosso alla sezione dei medi e il giallo alla sezione dei grandi.

I nostri nomi

L'alimentazione sarà il tema che ci accompagnerà durante l'anno: è fondamentale acquisire delle corrette abitudini alimentari già dalla prima infanzia, poiché un approccio positivo con il cibo getta le basi per un futuro stile di vita. Con l'aiuto della nostra cuoca Ornella, è stato creato il laboratorio di cucina: una volta al mese i bambini di ogni sezione provano a cucinare un piatto tipico della stagione; diventa così un'occasione speciale per mettere in gioco azioni educative, in grado di stimolare lo sviluppo psico-fisico del bambino, la sua autonomia, la sua crescita e il suo bagaglio culturale. Il 3 ottobre abbiamo organizzato la **Festa dei Nonni**: ogni bambino ha potuto trascorrere un po' di tempo con i loro nonni a scuola. È stata una giornata all'insegna delle emozioni e dell'amore, una giornata davvero magica e unica condividendo del tempo insieme, delle letture e assaporando una deliziosa merenda. Nonni, grazie per esserci, siete importanti!

Non potevamo farci mancare la **Festa d'Autunno** tenutasi il 28 ottobre. Palloncini rossi, arancioni e gialli hanno addobbato il salone, panini con la zucca e musica hanno creato un'atmosfera autunnale perfetta… ovviamente non mancava la voglia di divertirsi! Abbiamo concluso la mattinata in giardino a raccogliere foglie e a lanciarle in aria.

Siamo sempre molto impegnati: progetto di motoria, laboratorio d'arte e di musica, mercato dei saperi, progetto di pregrafismo, laboratorio di teatro.

Adesso ci stiamo preparando all'arrivo del Natale, e poi l'anno è ancora lungo e ci saranno sicuramente tante altre sorprese… a presto!

Insegnanti Scuola dell'Infanzia Maria Ausiliatrice

I locali dell'ex asilo sono funzionali al doposcuola

Doposcuola: un progetto

con cadenza settimanale per bambini e ragazzi

A fine novembre 2021, grazie alla collaborazione tra l'Associazione Sulla Soglia (vincitrice di un bando regionale di 7.000 euro per il finanziamento dei progetti a sostegno delle famiglie), la Parrocchia, alcuni giovani del Comune (studenti universitari e liceali), un'ex insegnante in pensione e altri volontari, ha avuto inizio un progetto di doposcuola con cadenza settimanale (il sabato mattina o pomeriggio) rivolto ad alcuni bambini di origine straniera frequentanti le scuole del Comune.

Questi giovanissimi alunni, privi di sostegni familiari per lo studio, hanno particolarmente risentito del periodo di chiusura forzata delle scuole avvenuto nel 2020, che ha in parte compromesso, per molti di loro, l'acquisizione delle prime e fondamentali competenze per l'apprendimento di lettura, scrittura e matematica. Il progetto, nato proprio in risposta alla richiesta di aiuto da parte delle famiglie e in collaborazione con le insegnanti di questi studenti, non ha mai subìto battute d'arresto ed è continuato ininterrottamente anche durante l'estate (periodo durante il quale il numero dei bambini aderenti è più che raddoppiato) e continua tuttora con la solita cadenza settimanale.

Ad oggi, sono state svolte più di cinquecento ore di lezione, durante le quali i giovani studenti hanno potuto ricevere un supporto concreto da parte dei loro educatori e acquisire maggiore autostima, sicurezza e fiducia nelle proprie capacità. I risultati non si sono fatti attendere: la determinazione e l'impegno costante sono stati ripagati con delle ottime pagelle nel secondo quadrimestre. I ragazzi sono consapevoli dell'opportunità loro offerta e continuano a frequentare il doposcuola con motivazione e interesse.

Con la speranza che il progetto possa continuare a lungo e giovare a tutti gli studenti che lo necessitano, si ringraziano sentitamente e si fanno grandi complimenti a tutti coloro che lo hanno reso possibile.

Veronica Pol

NUOVO PROGETTO

La buona notizia è arrivata dopo la metà di novembre: l'Associazione Sulla Soglia ha ottenuto un nuovo finanziamento che potrà garantire continuità al progetto Doposcuola. Fondamentale il supporto ricevuto da Il servizio Sociale dei Comuni "Sile e Meduna" che ha individuato in AIDO FVG il soggetto capofila di un nuovo bando del Ministero del lavoro e delle politiche sociali emesso dalla Regione FVG . Altri partecipanti al bando sono Associazione san Pietro di Azzano Decimo, lo stesso servizio Sociale e Parrocchia san Giorgio di Chions. Il progetto presentato è risultato decimo su una graduatoria di tantissimi progetti e con poca disponibilità di fondi a capitolo ed è l'unico della provincia di Pordenone a ottenere il finanziamento.

La forza è “aprire le braccia”

Un piccolo gesto volto ad offrire un messaggio di solidarietà e di speranza

Chions in Fiore 2022

Aprire le braccia è un gesto non spontaneo, ci vogliono forza e volontà per assumere tale postura, che impegna tutta la fisicità della persona. Lasciare le braccia lungo i fianchi e sollevarle per compiere solo le proprie azioni sono gesti che non impegnano quanto tenerle sollevate in continuazione, per fare ciò sono necessarie motivazioni profonde e allenamenti costanti. Le braccia di donne e uomini che operano in parrocchia alla Caritas sono allenate a spalancarsi con gioia fraterna e affetto sincero al fine di offrirsi a chi si trova in difficoltà e chiede di essere aiutato.

Sempre in attività, anche nei momenti peggiori della pandemia, i volontari della Caritas si sono resi disponibili per consegne di cibo a famiglie bisognose, doposcuola, aiuto per pratiche burocratiche, consegna di medicinali del Banco Farmaceutico, aiuto per rette della Scuola dell'Infanzia per un numero consistente di famiglie, prestiti in denaro e ancora tanto altro.

Dall'inizio di marzo si stanno inviando aiuti alle popolazioni Ucraine tramite l'Associazione Roksolana di Portogruaro. I ragazzi di seconda e terza media hanno dato il loro contributo durante le ore di catechesi e non solo, rendendosi disponibili e aiutando generosamente nella selezione di quanto è stato donato. Nei pacchi preparati, pronti per essere caricati nei tir per l'Ucraina, hanno inserito dei biglietti scritti in lingua ucraina, un piccolo gesto volto ad offrire un messaggio di solidarietà e di speranza alle tante persone sofferenti a causa della guerra. Va inoltre riconosciuta la generosità di tante persone che lasciano nello scatolone della CRAI, destinato alla beneficenza, cibo e prodotti di prima necessità. Quello scatolone non è mai rimasto vuoto e tuttora viene costantemente riempito, grazie al grande cuore di persone comuni, che forse così comuni non sono.

Purtroppo la guerra ha provocato ripercussioni negative dappertutto, lasciando dietro di sé una scia di dolore e devastazione che nessuno avrebbe mai immaginato di osservare così da vicino. I sogni di benessere e stabilità economica e le basi per una convivenza civile e pacifica sono stati annientati da questo conflitto scellerato, ma finché c'è fede non ci può essere disperazione e la preghiera resta lo strumento più importante che abbiamo a disposizione per ripristinare la pace, insieme alla solidarietà e alla carità fraterna.

E anche noi, nella nostra piccola comunità, dobbiamo continuare a unire le forze per far fronte alle tante richieste dei più bisognosi e favorire l'integrazione delle famiglie non originarie del nostro paese, ragion per cui sono necessarie risorse umane e finanziarie, che, grazie al buon Dio e all'aiuto di tanti, finora non sono mancate, ma che auspichiamo possano essere sempre più consistenti, perché, si sa, il bene che si può fare al prossimo non è mai abbastanza.

Uno dei numerosi trasporti di aiuti per l'Ucraina

Banco Farmaceutico 2022

Il Banco Farmaceutico rappresenta un valido aiuto alla povertà ed è per questo motivo che da molti anni le parrocchie dell'Unità Pastorale di Chions appoggiano l'iniziativa, per tramite dei gruppi caritativi operanti nel territorio e alle farmacie aderenti. La formulazione del modo di operare del Banco Farmaceutico permette una buona flessibilità nella gestione dei farmaci donati. Il procedimento attuato nell'assegnare gli aiuti, assestato nel corso degli anni per esperienza e conoscenza delle varie situazioni familiari, permette sia il controllo sull'uso dei farmaci che la condivisione di eventuali criticità: chi ne ha bisogno ha la concretezza del sostegno di una comunità solidale.

Nel 2021 il controvalore dei farmaci donati a 41 famiglie residenti nei comuni di Chions e alcune di Pravisdomini ha totalizzato € 1.896,00.

Ciascun dono corrisponde a una situazione familiare problematica: neonati affetti da patologie da raffreddamento, carenze vitaminiche, bambini con malattie febbrili, malattie degenerative, ammalati cronici anche oncologici che necessitano di frequenti cicli di cure non mutuabili, anche molto costose. Il sollievo che viene dato è un contributo che oltre al valore materiale, da non sottovalutare, esprime la sensibilità di un alto numero di persone disposte a non girarsi dall'altra parte: donare un farmaco significa condivisione e gratuità e fiducia. Hanno donato farmaci anche persone che in passato hanno beneficiato di aiuti e che forse ne avranno ancora bisogno.

Perché lo hanno fatto? Semplicemente perché altre persone possano essere aiutate. La salute è il bene più prezioso che una persona ha dalla vita. Una comunità che dona e aiuta porta con sè valori per nulla scontati in una società che si sta chiudendo egoisticamente. La continuità nel chiedere e offrire aiuto è possibile grazie al Banco Farmaceutico, alle farmacie aderenti e ai volontari che si offrono quali testimoni a garanzia di una gratuità semplice e significativa.

Rosella Liut

Farmacia di Villotta, farmacisti e volontari

Un caloroso pubblico per don Luca poeta

"L'arte di guardare Oltre"

Serata di presentazione del nuovo libro di poesie di don Luca Buzziol

Sabato 19 maggio 2012, don Luca Buzziol ricevette gli ordini sacerdotali dal Vescovo Giuseppe Pellegrini nella Cattedrale di Concordia Sagittaria e il giorno successivo, domenica 20 maggio, il novello presbitero celebrò la sua prima Messa a La Salute di Livenza, suo paese d'origine.

Per la ricorrenza dei suoi dieci anni di sacerdozio, il caro don Luca ha ricevuto l'abbraccio dei suoi parrocchiani, che nella serata di venerdì 20 maggio sono accorsi in gran numero per assistere alla presentazione del suo ultimo libro di poesie dal titolo "L'arte di guardare Oltre". L'Oltre, oggetto delle riflessioni e dei versi presenti nell'opera, è la potenzialità di ciascuno ad affrontare pericoli, paure, malattie, emozioni; è la ricchezza racchiusa nell'anima, che consente a ogni uomo e a ogni donna di scoprirsi, relazionarsi e abbandonarsi alla vita. I versi sono una forma artistica per raccontare ciò che l'autore ha visto e vissuto nella sua esperienza, e da essi trasuda il bisogno profondo di comunicare, condividere, gioire, soffrire offrendo al tempo stesso un risvolto spirituale capace di colpire l'intimità del lettore. L'intervistatore Francesco Busetto ha sollecitato il poeta a raccontarsi in una testimonianza sincera e umana, sottolineata dagli applausi del numeroso pubblico.

Alla sottolineatura in musica, opera di Valentina Danelon, che al violino ha eseguito brani di Bach e compositori francesi del 1600, ha fatto seguito la lettura di alcune poesie, interpretate da Francesco Amato e Silvia Allevi, in aggiunta al meraviglioso contributo di Deborah Magaraci, presidente di AISM (Associazione Italiana Sclerosi Multipla) di Pordenone, che ha interpretato "Io e te", i cui versi sono dedicati a chi sta affrontando la malattia. La serata ha coinciso con il compleanno di Deborah e con la prima delle tre giornate nazionali di raccolta fondi per l'AISM, tramite la tradizionale vendita di piante di gardenia nelle piazze.

Anche in questa occasione l'Arte ha sublimato i presenti con la forza umana delle parole e della musica.

Dialogando

Valentina Danelon al violino

Basedo, 20 novembre 2022. Il maestro Lucio Pavan con le allieve Ludovica, Aurora, Caterina e Giulia

Serata musicale a Basedo in onore della Madonna della Salute

In occasione della tradizionale e sentita festività della Madonna della Salute, nella serata del 19 novembre 2022, nella bella chiesa del XIV sec. dedicata a San Bartolomeo si è tenuto un evento musicale.

Il maestro Lucio Pavan, con le sue giovani allieve Ludovica Facca, Aurora Moschetta, Caterina Armali e Giulia Papais, hanno allietato il pubblico presente con un ricco e vario programma di esecuzioni al solo pianoforte e in duetto con la fisarmonica. Sono stati eseguiti sia brani di autori classici quali Ludwig van Beethoven, Johann Sebastian Bach ed Heitor Villa-Lobos che moderni tra cui Enya, Jan Andrzej Paweł Kaczmarek, Alan Silvestri, Yruma, Roberto Cacciapaglia, Ennio Morricone, Ludovico Einaudi, Michael Nyman. Sono stati, inoltre, eseguiti alcuni brani composti o arrangiati dal maestro stesso. L'ambiente raccolto e abbellito dagli affreschi del XV e XVI sec., accanto alla statua, datata 1907, della Madonna della Salute con il Bambino Gesù, ha aumentato il piacere di ascoltare delle splendide esecuzioni e fatto apprezzare l'abilità degli esecutori.

Anche con questo ricco programma, il tempo è volato veloce sulle ali delle dolci note musicali. Un plauso particolare va fatto al maestro Lucio che da molti anni, stimato musicista, insegnante di musica, direttore del coro Jubilate di Chions, insegna con grande passione questa meravigliosa arte a giovani e adulti e come, anche in questa occasione, non abbia fatto mancare la sua disponibilità.

Infine, un sentito grazie ai componenti dell'Unità Pastorale di Chions che hanno saputo, con indubbia qualità, organizzare questa e tutte le altre iniziative collegate alla festività.

Roberto Bellomo

Sfilata di costumi dell'800

Chions in Fiore 2022

Dopo tre anni di stop dovuti prima al terribile mal tempo del 2019 e poi l'emergenza sanitaria del 2020 e 2021, quest'anno Chions in Fiore è ripartito alla grande!

La manifestazione si è svolta domenica 8 maggio tra le vie del paese, che finalmente si sono di nuovo riempite di bancarelle di fiori, dell'artigianato, del fai da te, di prodotti gastronomici e dolciumi, e soprattutto si sono affollate di persone, paesani e non, che hanno avuto il piacere di passeggiare, curiosare tra i vari prodotti, fare compere e passare una bella giornata tra i fiori. La Pro Loco di Chions per l'occasione si è impegnata per offrire nuove attività ed intrattenimento: durante la mattinata hanno passeggiato lungo le vie del paese e poi sfilato sul piazzale dell'oratorio delle bellissime dame e gentiluomini in costumi dell'Ottocento. Le ragazze e i ragazzi indossavano i vestiti creati da Dorina De Zan, che insieme a Sonia, Roberta, Jessica e Martina ha fondato il gruppo "Attimi d'Incanto", il quale offre esposizioni e sfilate in abiti d'epoca curate nella presentazione, nel trucco, nelle acconciature e nelle fotografie. Per aperitivo i ragazzi del Chionsco hanno organizzato il consueto AperyFlower di Chions in Fiore accompagnato dalla buona musica di DJ Moreno. Mentre per pranzo la Pro Loco ha aperto le cucine e servito ottimi piatti di gnocchi, costa e polenta, patatine fritte ecc., il tutto preparato alla perfezione dai nostri preziosi volontari. Il pomeriggio, sul piazzale dell'oratorio, è proseguito con il Mago Uffa! Che con grande maestria ha coinvolto i bambini in divertentissimi numeri di prestigio e di magia.

A seguire: prove di tennis! Il Tennis Club di Azzano Decimo ha offerto lezioni di prova di tennis per bambini e ragazzi, allestendo sul piazzale due piccoli campi e fornendo racchette e palline a tutti quelli che volevano provare a cimentarsi con questo sport. Immancabile infine l'esibizione di ginnastica artistica degli allievi della Flic Flac. Anche per cena la Pro Loco si è messa all'opera e servito piatti squisiti!

Mago Uffa

Ilaria Pavan

Esposizione dei disegni

Laboratorio artistico a Chions in Fiore

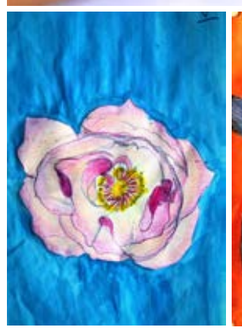
Domenica 8 maggio, in occasione della bellissima festa di "Chions in Fiore", noi bambini delle Scuole Primarie di Villotta e Chions abbiamo partecipato al laboratorio artistico organizzato dal Circolo Culturale C.B. Cossetti in occasione della trentesima edizione della prestigiosa manifestazione.

Il laboratorio, tratto dal libro di Cristina Martel Pensieri ad Arte - attività artistiche per sviluppare il pensiero creativo, è iniziato il pomeriggio, eravamo in tanti e siamo stati accolti da alcune insegnanti dell'Istituto Comprensivo. Ispirati dall'arte di Georgia O'Keeffe, famosa artista americana che ha dipinto, tra molte altre cose, dei bellissimi fiori ingigantendoli per poterne cogliere tutti i particolari, ci siamo messi alla prova con tanto entusiasmo e voglia di creare.

Il luogo del laboratorio si trovava nella zona retrostante la villa Perotti in prossimità del giardino. C'erano dei lunghi tavoli con fogli, matite, pastelli, acquerelli e una varietà di fiori. Anche noi abbiamo portato dei fiori da disegnare. Per disegnarli, li abbiamo osservati attentamente e così abbiamo potuto notare forme e caratteristiche che non avevamo mai percepito prima. Dopo averli disegnati e colorati, abbiamo usato degli acquerelli con colori complementari al colore del fiore per creare lo sfondo. Poi li abbiamo esposti per farli ammirare ai nostri genitori e al pubblico presente. Infine siamo anche stati premiati.

È stata davvero una bella esperienza, ci ha insegnato che osservando attentamente si impara molto!

Bambini della Scuola Primaria e maestra Cristina Martel



CHIONS

quaranta, cinquanta, sessanta anni fa

1. Finila mo de dujà, che no paré bon,
su mo fioi; vignì cà a fa le orassiòn
- sta fermo ti, mostro; te par un bisat -
preghèn la Madona, ancia pa i soldat!
Tachen le TANIE: PIRIE LESSO.....

2.- Eh, l'è poc da ride; mi no sai el latin;
lede le MASIME TERNE pena un fiantin.
Le sai come me mare: MADRE PURISSIMA..... ora pro nobi
Ti sta al to post, sgnacaron: MADRE CALDISSIMA.. "
Aio dita de finila? MADRE INTERESSATA..... "
A proposito: atu ciapat su la salata?

3.- Ti Cisira, tira do le cotule, fantulina!
Cossa te ala insegnat to mare? STELA MUDANDINA. "
Varda che sloza che te son. MADRE LAVABILE..... "
Na volta no gera cussita! MADRE MARITABILE..... "
Soi stufa de zigà: SE SPRECA L'INGIUSTISSIA.... "
Steo fermi sì o nò? ROSA SOFISTICA..... "

4.- Daghe fen ala vacia : SEDESE IN BARCA..... "
Ato parat su le gialine? salo sinferorum..... "
Ato serat el stavul dela purzita?
Tasi!sintì! L'à ciantat la zuita!
A cuachidun l'à da mancaghi l'aria...
Ben, pedo par lui: REGINA PROLETARIA..... "

LE TANIE DE LA MADONNA

Terzo inserto estratto da un divertente intervento di Don Gianpaolo Paludet in occasione della festa con i suoi coscritti del 1924: “un ritorno al passato” carico di privazioni e sofferense, ma ricco di condivisione e allegria.

5.- TURI SBURGNIGULA! Turi..mmm...l'ato molada?
No sta a dize de nò, bruta sculatada;
mi crede che da cà fin a Pordenon
i varà sintut el to crepeton.
Ben, basta su: REGINA SANTORU COMUNION..... "
Sta fermo, se no te dai un spizzegon!

6.- Mi ai beldà capit: ve poca voja de pregà
no fe altro che ride, magnà e dujà!
Ti ocio ala giata che la rosega la sacheta
REGINA SULE LABRA DELA CONCETA.....
Uhi!Uhi! Me diolparfin el tafanario.... "
REGINA DEL SANTISSIMO ROSARIO..... "

7.- Mi fioi dizarai tanti becanoti
ma vialtri se un poc massa qualoti
Drento na stala l'è spussa de bujassa
ma no sen in ciesa; fen ancia massa!
Preghen un poc par sort, ala bona
epur sen scoltadi parfin dala Madona.

8.- Cà, invenze de fiori, l'è paja e fen,
anemai, giati, puldi e tuti se vol ben.
No sai se l'è ancia el Signor
ma i à dita che lu lede in tei cuor!
Sten cà, adess, al cialt dele vacie
e dopo andaren a durmì: IN SANTA PACE!

"QUATERNA DEL PARADISO" PER ULTRASESSANTENNI

1.-Pur avendoghene sessanta passai
se i ne varda ben, semo sempre quei.
LU, impomatà e co la cravata a fiori,
volendo, el farìa ancora strage de cuori!

2.-ELA, calandose i ani un pocheto,
tirando su i argani del peto,
co na spolverada de cipria in viso
la gavaria un soportabile sorriso.

3.-I se maraveia che ala nostra età
se vada ancora ingiro de qua e de là
e se fassa ancora pandemonio:
no gali serà el manicomio?

4.- Stando al Vangelo, anca Gesù e Maria
a Cana i ga fato un poca de alegria
e gli angeli coi santi e il Signor benedeto
i ne tien preparà un solenne bancheto!

5.- IN paradiso ze solo zente che beve e magna
mai nissun che pianze o el se lagna
nissun lavora e i canta a perdifiato,
dall'antipasto, al cafè e al gelato.

6.- Quatro bele ocupassion: bever, magnar
riposarse sempre e tanto cantar
sensa mai far tristi malani.
Na vita da siori venessiani!

7.- Alora, d'acordo co le sacre scritture
per dismentegar le terestri bruture
scominsiemo a zogar sta bela quaterna:
tanto per abituarse a la "vita eterna"!

LAGRIME PER UNA SUOCERA

1.- Nel mille novecento...o giù di lì
in un paese che nominar non vale,
stramazzando al suolo si stecchì
una suocera tremenda: da manuale!

2.- Il genero, nevrotico tale e quale,
pur non digerendola, per convenienza,
ritenne suo dover fare assistenza
all'inevitabile e desiderato funerale.

3.- Quando, come si sa, nell'azione pia
il prete dette inizio all'omelia,
in strazianti singhiozzi scoppiò l'uomo
destando l'attenzion di tutto il Duomo.

4.- Un amico, per cordoglio, gli diè il braccio:
"Sii forte, sù, andiam: fatti coraggio!"
(Pensava tra sé: chi mai detto l'avrebbe!
A modo suo, le voleva ben...si direbbe!)

5.- Ma, insistendo il genero nel suo schianto
lo trasse fuor del tempio: "Eh nò! Non vale -
gli disse - a chi la dài da intendere
che triste piangi per questo funerale?"

6.- "Non piango per la morta, replicò irritato;
magari prima! Son tutto inviperito
per lo strano augurio del prete!
l'annunciata peggior delle vendette!"

7.- Sentito non hai la beffa? "Non piangete,
(ha detto) o cari, questa vostra morta:
consolatevi in Dio; questo importa!"
Poi, guardandomi diritto in viso:

8.-"LA RITROVERETE PRESTO IN PARADISO!"
Capisci? Rovinato mi ha l'al di qua,
e come non bastasse, adesso il paradiso
con quella faccia per sempre mi rovinerà!"

LA PRIMA SQUADRA DEL CHIONS CAMPIONATO 3 ^ CATEGORIA STAGIONE 1972-1973
IN PIEDI DA SX. ZAINA, TAVELLA DIR. ,GERARDI, FAVOT, TAVELLA, PAVAN, LENA B., DRIGO, CORAZZA L., COSSETTI
ACCOSCIATI DA SX. LENA L., DIANA, ZADRO, SOSSAI, BATTISTON, CORAZZA S., BADIN

Tanti auguri APC!

Sono passati 50 anni da quel giorno...

Alcune edizioni fa, su queste pagine, ci siamo lasciati con una frase.
Quest'anno, quella stessa frase, è ancora più forte e più presente che mai.
Una frase che racconta di un cammino. Un cammino da percorrere, da vivere.
Non pensare alla meta, goditelo, questo cammino.

Quest'anno, il 2022, rappresenta per il Chions e per la sua gente, una bellissima tappa di questo viaggio iniziato cinquant'anni fa.

In un giorno di giugno del 1972, ottanta soci trasformarono un'idea in realtà.

Alla presenza di Olga Verardo, Sindaco di Chions in quell'anno, Gerardo Bertolo, Ermanno Bianchi, Luciano Bressan, Sergio Cusin, Giorgio Nardo e Mario Scacco vengono registrati come soci fondatori dell'Associazione Polisportiva Comunale Chions all'atto notarile ed Ermanno Bianchi viene nominato presidente.

Sono passati cinquant'anni da quel giorno ed è Mauro Bressan, il presidente più longevo dal 2004 ad oggi, ad avere l'onore e il privilegio di poter ricordare e raccontare una data così importante.

Lo fa nella casa del Chions, il Tesolin, davanti al pubblico di sempre, quello delle domeniche passate sulle gradinate a cantare e tifare.

E così il 29 ottobre diventa uno di quei momenti carichi di significato e ognuno, a quei momenti, può legare un ricordo della sua vita e della sua storia da tifoso gialloblu.

Il presidente presenta così la maglia celebrativa dei cinquant'anni, la maglia con la quale pochi minuti dopo i ragazzi sarebbero scesi in campo.

Il giallo e il blu, i colori storici, il **50** orgogliosamente al centro, attraversato da una retta che non è altro che la strada, il percorso.

Da quando questo cammino è iniziato, di campionati ne sono passati tanti, tra vittorie e sconfitte. Sette stagioni in 3ª categoria (dal 1972-1973 al 1978-1979), seguite da tre campionati in 2ª categoria, culminati nella stagione 1982-1983 con la promozione in 1ª categoria, dove il Chions rimane per tre stagioni per poi tornare in 2ª per sei anni.

Nel 1992-1993 il nuovo accesso in 1ª categoria e nel 1997-1898 la Promozione, dove il Chions gioca ininterrottamente per dodici campionati. Nel 2010-2011 la prima storica stagione in Eccellenza, terminata però con la retrocessione in Promozione. Qui ci rimane per poco perché nel 2012-2013 vince il campionato risalendo in Eccellenza. Poco tempo dopo, nella stagione 2013-2014 vince, sotto un diluvio indimenticabile, la storica Coppa Italia d'Eccellenza contro il Kras. Poi il momento più bello e più alto della storia gialloblu, nel 2017-2018 viene promosso in serie D per tre anni, per poi tornare in Eccellenza da protagonista.

In tutti questi anni alcune cose non sono mai cambiate:

Il Presidente Mauro Bressan presenta ai tifosi la maglia celebrativa dei 50 anni

la voglia di fare sport, i valori, la passione delle persone che vogliono bene al Chions. È sopratutto a loro che il presidente ha voluto dire grazie, ricordando chi oggi non c'è più ma ci guarda con orgoglio, a chi c'è da sempre (anche dopo cinquant'anni) e a chi è entrato da poco nella famiglia gialloblu. Senza di loro tutto questo non sarebbe possibile. Non solo nel calcio, anche in tutte le altre attività che la Polisportiva porta avanti da anni, dalla pallavolo femminile al basket, con particolare attenzione ai settori giovanili.

Caro Chions, l'augurio è che tutto questo non cambi mai, che i cinquant'anni siano solo una tappa di un lungo cammino da percorrere insieme, con la tua gente.

Dopo tutto, "il cammino è la ricompensa".

Tanti auguri APC!

La Squadra del Campionato di Eccellenza Stagione 2022-2023

Ludovica Facca campionessa italiana di ginnastica artistica

Ludovica campionessa

Nel pomeriggio di un caldo giorno di giugno, dalle ampie vetrate della fiera di Rimini un sole radioso illuminava il podio del Campionato Nazionale italiano di ginnastica artistica femminile 2022. Da lì a poco lo speaker avrebbe annunciato la classifica per premiare, tra le note dell'inno di Mameli, le prime tre ginnaste con la medaglia più prestigiosa. È difficile per me riuscire a descrivere le emozioni di quel momento, che a tratti è sembrato scorrere lentamente come in una sorta di time-lapse, con il mio cuore diviso in due, da una parte il mio essere allenatrice e dall'altra il mio affetto incondizionato di zia. Mi ritrovavo quasi incredula del fatto che tra centinaia di ginnaste provenienti da tutta Italia, anche quest'anno mia nipote Ludovica Facca di anni dieci sarebbe potuta salire sul gradino più alto del podio, dopo aver disputato le qualificazioni e una gara finale quasi perfetta.

Mentre lo speaker iniziò la cerimonia di premiazione ho ripensato all'esercizio della trave, agli elementi del volteggio, alle acrobazie nelle parallele e all'eleganza del suolo, in assoluto la disciplina nella quale risalta tutto il suo talento, sapendo che aveva tutte le carte in regola per salire sul podio e per un attimo ho ripensato all'anno precedente dove abbiamo festeggiato la vittoria di Ludovica come campionessa italiana assoluta LB della categoria allieve 1.

Ludovica con zia Nicoletta

Spendo due parole per le persone che hanno poca conoscenza della ginnastica artistica con l'intento di spiegare in modo semplice la realizzazione delle classifiche. Ogni ginnasta porta in gara un esercizio in quattro settori che sono la trave, il corpo libero, il volteggio e le parallele. Dopo ogni esercizio viene assegnato dalla giuria un punteggio sulla base degli elementi portati in gara, ognuno con un quoziente di difficoltà differenti ed eventuali penalità, che generalmente possono essere errori più o meno gravi commessi dalle atlete durante l'esercizio. Al termine delle quattro prove ogni ginnasta riceve un punteggio complessivo composto dalla somma ottenuta per ogni attrezzo. L'atleta con il punteggio maggiore risulterà di conseguenza la vincitrice.

Ero molto emozionata quando hanno annunciato che la nuova Campionessa Italiana 2022 per il livello LC nella categoria allieve 2 era proprio lei Facca Ludovica della società ASD Artistica Azzano-Zoppola. È stato molto coinvolgente vederla incamminarsi verso il podio con uno dei sorrisi più belli sul suo volto. La consegna della medaglia d'oro, il suono dei telefoni per immortalare quel momento e l'inno di Mameli in sottofondo… in breve tempo realizzai tutta la magia di quel momento.

È stata la vittoria della passione, della dedizione, dell'impegno.
È stata la vittoria della spensieratezza, della serenità che ogni sport deve regalare ad ogni bambino che lo pratica.

Allo stesso tempo è la vittoria della maturità che una bambina di dieci anni ha appreso attraverso le esperienze di vita e i valori trasmessi da questa bellissima disciplina.

In un'epoca dove il luogo comune è di ottenere il massimo con il minimo sforzo, Ludovica ha portato l'esempio che il lavoro, la passione, l'impegno, l'umiltà, il rispetto ed il sacrificio accompagnati dal sorriso sono gli ingredienti fondamentali per raggiungere i traguardi più importanti.

Al rientro da Rimini abbiamo festeggiato la nostra campionessa Italiana insieme ad amici e familiari, per celebrare un'epica impresa sportiva e per essere contagiati tutti dalla magia e dalla felicità di quel momento.

Nicoletta Pavan
Allenatrice e zia di Ludovica

Chiosco AIDO a Chions in Fiore

AIDO. In attesa del 50° anniversario

L'AIDO (Associazione Italiana Donatori Organi) nasce a Bergamo il 26 febbraio 1973 per iniziativa di Giorgio Brumat, originario di Valvasone. Il 26 febbraio 2023 AIDO festeggerà i suoi primi 50 anni.

Lo scopo dell'associazione è quello di sensibilizzare la popolazione alla donazione di organi, tessuti e cellule dopo il decesso, così da poter ridare una nuova possibilità di vita alle circa 9.000 persone in lista d'attesa nel nostro Paese.

Noi di AIDO Chions siamo stati presenti quest'anno assieme ad AVIS a Chions in Fiore, Marcia del Boscat a Taiedo e Samurun a Chions.

Siamo stati attivi nel progetto TVD (Ti Voglio Donare), in collaborazione con AIDO regionale, per diffondere la cultura del dono e la sua bellezza, soprattutto tra le nuove generazioni.

Infatti, già da inizio anno e fino ai primi giorni di novembre siamo stati presenti alle scuole secondarie di primo grado di Chions e Pravisdomini, con tutte le classi seconde del precedente e del presente anno scolastico, assieme al dott. Roberto Bigai (medico della rianimazione di Pordenone) per trattare l'argomento della donazione. Dopo questi incontri i ragazzi hanno realizzato degli elaborati che, come ogni anno, anche in periodo di pandemia, ci hanno permesso di pubblicare il calendario 2023.

Anche le scuole primarie sono state coinvolte nel progetto. Nel mese di ottobre ci siamo trovati con le classi quarte e quinte delle scuole elementari di Chions, Villotta e Pravisdomini presso la Compagnia degli Asinelli ad Azzano Decimo. Qui, all'interno del fienile, è stato proiettato il video di "Nella la Coccinella" (sviluppato con i disegni degli studenti che negli scorsi anni hanno partecipato all'iniziativa), realizzato per spiegare il significato del Dono ai più piccoli attraverso apprendimenti prevalentemente rivolti a piccole azioni di bontà e di attenzione verso l'altro. È stata fatta anche un'esperienza di visita all'Asineria, permettendo agli alunni di conoscere e interagire con gli animali e ricevere una serie di stimoli che comprendono i temi del prendersi cura, del rispetto e dello scambio.

Laboratorio presso la sede della Compagnia degli asinelli di Azzano Decimo

Al termine della giornata, dopo la merenda conviviale, è stato fatto anche un piccolo laboratorio dove i ragazzi hanno scritto delle frasi riguardanti le piccole azioni di bontà che vorrebbero mettere in pratica.

Nel 2023 in occasione dell'anniversario, AIDO promuoverà iniziative che sono in fase di progettazione.

Per il consiglio direttivo
la presidente Sylvie Paludetto

Chiosco AIDO a Chions in Fiore

Samurun. Il cammino insieme è la ricompensa

Samurun, la marcia solidale, nata per ricordare i giovani prematuramente scomparsi del nostro territorio, quest'anno è tornata con tre appuntamenti, tutti importanti. Nel primo, l'8 ottobre, abbiamo ospitato la compagnia teatrale Dietro le Quinte di San Donà di Piave, che ha proposto lo spettacolo "Il mago di Oz", il cui ricavato è stato interamente devoluto ad AIL (Associazione Italiana Leucemie), per contribuire al sostegno fornito agli ammalati di tumori del sangue. Il 15 ottobre abbiamo poi portato in scena uno spettacolo di beneficenza assieme ad ADAO Friuli, associazione che svolge attività di supporto a famiglie coinvolte nelle problematiche alimentari, con la partecipazione di Sandra Zodiaco, scrittrice e profonda conoscitrice dell'argomento. Infine, domenica 16, si è svolta l'ormai consueta marcia della solidarietà di 7 e 14 km lungo i campi e le strade di campagna del territorio di Chions, che ha visto 1.204 iscritti, confermandosi un grande successo.

E questo successo lo abbiamo raggiunto INSIEME, anche a tutti voi che state leggendo questo articolo e che fate parte del grande NOI. Voi, anzi, NOI, che ci iscriviamo e vogliamo stare insieme, camminando, andando avanti, come nella vita di tutti i giorni...

Quest'anno poi è successo qualcosa di incredibile, anzi di veramente speciale:

il numero dei partecipanti al pranzo, al pasta-party, è praticamente raddoppiato. Sono stati serviti 630 porzioni per un totale di circa 57 kg di pasta cucinati, a fronte del fatto che noi avevamo soltanto 40 kg di pasta. Il piccolo miracolo che abbiamo vissuto è che, grazie a tutti, i 40 kg di pasta sono diventati 57 (e qui è doveroso un applauso agli Alpini) e tutti abbiamo mangiato a sazietà.

Ancora una volta dobbiamo ringraziare gli sponsor CRAI e AMA CRAI che hanno donato un quantitativo prezioso di prodotti alimentari, per i ristori e per il pranzo, e tutti coloro che rendono possibile questo nostro piccolo grande evento: quindi Giacomo, Cristian e i volontari per la sicurezza, AIDO, gli Alpini, il Comune, la stessa Parrocchia per gli spazi a noi concessi, l'Azione Cattolica e tutti coloro che danno sempre una mano preziosa.

Pasta party, 630 porzioni e 77 kg di pasta

Ma non è finita qui!

Durante il pasta-party è andata nuovamente in scena l'asta di beneficenza, quest'anno più ricca che mai, dal momento che avevamo ricevuto in dono l'ultima maglia autografata di Del Piero della Juventus, quella di Maldini del Milan e quella di Zanetti del Centenario dell'Inter, oltre alle maglie della squadra di pallavolo della Imoco Volley, sia nella versione utilizzata nel campionato sia quella per disputare la Coppa dei Campioni, e per ultima, ma non per importanza, la maglia del 50esimo del Chions. L'asta è stata un successo strepitoso, grazie alla calorosa partecipazione di tutte le persone che hanno fatto sentire la loro voce e che si sono aggiudicate gli ambiti premi messi in palio, dopo una serie di rialzi, talvolta, lo possiamo proprio dire, infiniti.

E possiamo concludere con una frase tratta da un proverbio taoista utilizzato da Oscar Tabarez, scritta sulla maglietta del Chions: "Il cammino (aggiungiamo noi, "insieme") è la ricompensa".

Il comitato Samurun e Pro Loco Chions

Piccoli volontari incoraggiano la Pro Loco

Dopo due anni di stop, causato dalla pandemia, anche i festeggiamenti di Sant'Ermacora sono ripartiti... ma quanti pensieri... come partire... in che forma e con quali modalità?

Gli interrogativi erano davvero tanti: l'incertezza sulle normative Covid da rispettare, il rincaro dei costi energetici e delle materie prime ma anche tanta voglia di rivedere i volontari di nuovo insieme al lavoro, di offrire al paese nuovamente l'occasione di ritrovarsi alla "sagra" per passare qualche ora di spensieratezza e di godere delle buone pietanze delle nostre cucine. Con tutti questi "se" e questi "ma", ci si è confrontati nel direttivo della Pro Loco del 22 marzo e lì si è presa la decisione che i festeggiamenti andavano in qualche modo organizzati e che la "sagra" doveva ripartire. Abbiamo messo in atto molte energie per organizzare gli eventi per le ultime due settimane di luglio e grazie alla fattiva collaborazione con il gruppo dei giovani del "Chionsco" si è giunti alla definizione del programma e alla stampa delle locandine. Rimanevano da effettuare i lavori di manutenzione dei chioschi e la pulizia e delle attrezzature rimasti inutilizzati da un paio d'anni.

Dal 22 luglio al 1° agosto 2022 si sono accese le luci dei festeggiamenti di sant'Ermacora che hanno visto la partecipazione di molti volontari, nonostante la recrudescenza del virus che si è fatta sentire anche nel mese di luglio; non si sono tirati indietro e hanno dato la loro disponibilità alle griglie, in cucina, al bar o nei vari settori nei quali vi è stata la necessità di coprire anche l'assenza improvvisa dell'uno o dell'altro volontario.

Alla fine la ricompensa è arrivata: l'entusiasmo dei piccoli volontari delle "magliette rosse", felici di aiutarci e di dare il loro prezioso contributo alla buona riuscita del servizio ai tavoli, ha ripagato dalle preoccupazioni e dagli imprevisti che nonostante la calura estiva tutti i volontari hanno dovuto affrontare.

L'obiettivo è stato raggiunto e alle famiglie affezionate a questa manifestazione, se non costrette a casa dalla quarantena, si sono offerte bellissime serate di ottima cucina, balli e buona musica.

Grazie a tutti! E arrivederci all'edizione del 2023!

Direttivo Pro Loco Chions

Le magliette Rosse della Pro Loco

Un piccolo oggetto di arredo

Inaugurazione della nuova panchina

Chi entra in Chions capoluogo, sotto il pino secolare, può notare una macchia lilla, una panchina dall'insolito colore.

Il lilla dal 2012, in Italia, è il simbolo della lotta contro tutte le patologie legate ai Disturbi del Comportamento Alimentare, nella terminologia più attuale Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione.

Solo in Italia, secondo i dati in possesso del Ministero della Salute, sono oltre tre milioni di ragazze e ragazzi che diventano prigionieri di queste patologie.

Sono malattie che colpiscono la persona nel suo insieme, corpo e mente, trascinandola in una spirale discendente che, se non intercettate ai suoi esordi, possono arrivare a conseguenze irreversibili. Tra i giovani, la malattia DNA è la seconda causa di morte, dopo gli incidenti stradali.

L'Associazione ADAO, dal 2003 opera a fianco delle famiglie che affrontano assieme a un loro caro questa patologia, ha tra i suoi obiettivi anche il portare a conoscenza e quindi informare, in maniera capillare, la popolazione.

Questo ha un duplice scopo, quello di abbattere tutti gli stigmi e i pregiudizi che purtroppo gravitano ancora in maniera insistente e superficiale su chi soffre di DNA, e quello di ottenere quella rete di sostegno che è necessaria a una famiglia che si vede travolta e coinvolta in questo lungo percorso di guarigione.

Oltre a tutta una serie di iniziative già introdotte in questi anni: libri, piccoli video che vengono puntualmente trasmessi sulle pagine facebook di tutte le associazioni d'Italia (confezionati dai bravissimi attori della compagnia locale Cibìo di Chions – ndr), serate a tema rivolte alla popolazione, abbiamo promosso anche l'installazione della "panchina lilla" da collocare in luoghi strategici del territorio.

Abbiamo iniziato subito dopo la pandemia, coinvolgendo molti Comuni della Provincia di Pordenone: Prata di Pordenone, San Vito al Tagliamento, Pordenone, Azzano Decimo, Pravisdomini, Cordenons, Chions; la richiesta era molto semplice: consegnarci una panchina da verniciare con il colore lilla.

La risposta è stata immediata e positiva da parte dei vari Enti, e così, grazie all'aiuto di alcune ditte locali abbiamo provveduto al ritiro, alla colorazione e alla ricollocazione delle panchine nei Comuni interessati.

L'eco dell'iniziativa non si è fermata e, oltre agli Enti locali siamo stati contattati da LTA e dalla Parrocchia San Giorgio Martire di Chions.

Grazie alla buona volontà e all'intraprendenza di Aldo Presot e di Ivano Rigon, una vecchia panchina abbandonata nel cortile dell'ex Asilo è stata risistemata e verniciata di lilla.

Dopo la verniciatura è stata installata una targhetta, così come in tutte le altre panchine già collocate, che riporta le due date annuali importanti per la nostra Associazione: 15 marzo giornata nazionale del Fiocchetto lilla e 2 giugno giornata mondiale sui Disturbi Alimentari.

L'inaugurazione della panchina lilla è stata fatta sabato 7 maggio, in collaborazione con il Comune di Chions, Circolo Culturale G.B. Cossetti, LTA, Parrocchia San Giorgio martire di Chions, Cooperativa Ascaretto, Pro Loco Chions.

In questa bellissima occasione abbiamo percorso la "via lilla" che idealmente unisce il nostro territorio, partendo dal Parco "le Fonti" di Torrate, il "Parco Luisant" di Villotta di Chions e il prato adiacente la chiesa parrocchiale in Chions capoluogo, alla presenza del sindaco Renato Santin, della consigliera di LTA Maura Chiarot, del parroco don Luca Buzziol, del presidente del Circolo Culturale Walter Bortolussi, con un pubblico folto che ci ha seguito e accompagnato; successivamente ci siamo recati in Villa Perotti dove, grazie anche alle letture magistrali di Ilaria Pavan e Paolo Rossi, abbiamo avuto l'opportunità di parlare di DCA con la presentazione di un libro vero, sincero e forte, quello di Chiara Toso.

Con il suo "Il peso della perfezione" ci ha travolti e educati, perché attraverso il racconto della sua sofferenza ci ha insegnato a guardare in faccia il dolore senza girare la testa dall'altra parte.

Il pomeriggio si è concluso con la Messa, celebrata da don Luca Buzziol in ricordo di tutte le vittime di DNA e, a seguire, un brindisi curato dalla Pro Loco. La giornata ci ha permesso raccontare il difficile e terribile mondo dei DNA, con l'opportunità di farci conoscere ma soprattutto di far conoscere il reale bisogno di chi ne è affetto e la famiglia che sta accanto. Grazie a questa comunità sensibile, questo piccolo oggetto d'arredo è diventato un mezzo per veicolare un messaggio fortissimo: i DNA non ci fanno paura e ognuno di noi può diventare un supporto per chi ne soffre.

Orietta Dal Dan
Presidente ADAO

Il gruppo ADAO con le autorità

La panchina prima del restauro

Noemi ha i capelli blu
Romanzo d'esordio di Orietta

Noemi ha i capelli blu, così s'intitola il romanzo d'esordio di Orietta Dal Dan. L'impiegata del Comune di Chions, e presidente di A.D.A.O. Friuli odv (associazione disturbi alimentari e obesità), ha affidato ad Alba edizioni la pubblicazione di una storia, in parte ispirata a fatti realmente accaduti, di spietata attualità. La vicenda è presto sintetizzata. Anna e Marco sono una giovane coppia con tre figli. La loro vita scorre su binari tranquilli, a volte anche noiosi: si amano, hanno entrambi un buon lavoro, hanno costruito una famiglia solida. Tuttavia, all'improvviso, un giorno qualunque le loro sicurezze sono spazzate via da un inquilino invadente che irrompe senza preavviso nella loro famiglia e sconvolge le loro abitudini, cancella le loro certezze e mina l'equilibrio di coppia, rischiando di travolgere al suo passaggio tutto ciò che incontra. L'inquilino è il Disturbo Alimentare che colpisce la primogenita. Dal momento in cui lo scoprono, tutto prenderà una direzione diversa da quella che entrambi avevano sempre sognato. Dovranno rivedere tutti i loro piani e i loro programmi, dovranno rinunciare alla loro vita e alle loro abitudini e ridisegnare, solo sorretti dalla forza di volontà e dal profondo amore reciproco, le basi per tenere in piedi la loro famiglia. Attraverso percorsi tortuosi e dolorosi riusciranno a intraprendere una nuova direzione per non perdersi e per essere il porto sicuro per i propri figli.

Al di là dagli aspetti romanzeschi, la trama rispecchia una situazione tipo che, drammaticamente, è andata riproducendosi in maniera esponenziale durante la pandemia, aggredendo sempre più soggetti giovani. Una lettura edificante, che in molti casi è riuscita ad aprire gli occhi a chi non voleva assegnare un nome al malessere famigliare, un invito a non avere paura di denunciare la propria situazione o quella di una persona cara perché i disturbi alimentari esistono, anzi, sono molto diffusi e vanno affrontati adeguatamente, con il supporto di persone esperte, per recuperare una dimensione sociale accettabile e non sprofondare nelle conseguenze della malattia.

L'autrice, attraverso questo racconto verosimile, ha voluto dare voce alle famiglie. Nell'editoria mancava il punto di vista della malattia visto dalla prospettiva del nucleo famigliare, genitori e fratelli. Il loro coinvolgimento è collaterale, ma devastante. Nella maggior parte dei casi le famiglie sono in balìa della malattia e lasciate sole a combattere. L'attenzione, in questo romanzo, è rivolta soprattutto a loro.

"Noemi ha i capelli blu" è stato già presentato in numerose occasioni in Friuli Venezia Giulia e in Veneto, memorabile in particolare l'evento ospitato nel corso dell'ultima edizione di Pordenonelegge, il festival del libro con gli autori di Pordenone, prossimamente sarà presentato anche a Roma alla Fiera Nazionale "Piùlibripiùliberi". La prefazione è di Lucia Roman, collaboratrice di Ortoteatro e l'illustrazione della copertina è dell'artista Paolo Fiorindo di Torre di Mosto.

Valeria e Roberta, con il sindaco e i genitori, il giorno dell'inaugurazione

Artigianato d'Arte

Sabato 12 novembre a Chions ha aperto l'Atelier Origine, delle sorelle Valeria e Roberta Liut. Non un semplice negozio, ma un vero e proprio laboratorio, dove è possibile vedere esposte tutte le creazioni di ceramica ornamentale, bigiotteria, vasellame, progetti scultorei e bomboniere, ma anche vedere all'opera Valeria e Roberta nella lavorazione dell'argilla. Innanzi tutto la scelta del nome: Atelier Origine per Valeria e Roberta ha un significato molto profondo che le riporta all'infanzia, a quando da piccole giocavano in giardino a preparare le torte di terra, avendo cura di scegliere la terra migliore, ben setacciata, senza sassolini o radici, omogeneamente impastata con l'acqua, accuratamente servita sui sottovasi delle piante a genitori e nonni che, come tutti facciamo quando da un bambino ci viene offerta una tazzina da tè vuota, gustavano delle squisite fette di dolce. Nella parola Origine oltre al richiamo e alla continua ricerca della fanciullezza, c'è anche la sensazione tattile che c'è nel contatto tra le mani e la terra: le mani che insieme all'acqua plasmano e danno una forma alla terra che è materia prima e fonte di vita. Atelier perché il loro non vuole essere solo un negozio, ma un laboratorio d'artista dove si possono realizzare opere d'arte a proprio gusto e su commissione. La passione per l'arte e la natura sono insite in Roberta e Valeria e queste, insieme al percorso di studi universitari di Roberta e la conoscenza di un'amica ceramista, Adriana Bertoli, le hanno fatte avvicinare sempre di più alla lavorazione dell'argilla, e con una buona dose di curiosità hanno iniziato a sperimentare la materia, fino a farla diventare la loro occupazione principale. Non sola argilla, ma anche altri materiali, spesso di recupero, per riciclare il più possibile e non sprecare e buttare via niente è il filo logico della loro arte. Hanno realizzato un ambiente dove possono esprimere se stesse attraverso la ceramica e non solo: le loro opere traggono ispirazione da vari ambiti, quali la letteratura, le immagini, i quadri, i paesaggi, i colori della natura in tutte le loro sfumature, ma anche dalla consistenza degli elementi naturali, come l'imprimere una foglia sull'argilla per ricavarne lo stampo delle venature. Più di tutto c'è il desiderio di voler rappresentare una storia con l'oggetto che viene creato, che sia fatta di immagini dipinte, sculture stilizzate o simboliche. Si vuole creare un oggetto che si racconti da sé e che riesca ad emozionare. Una nuova creazione di questo tipo arriva giusta giusta per Natale e si chiama "Paperman" o "Folletto di buon augurio", un piccolo omino di carta ripiegata con il quale è possibile dedicare ad un amico o ad un familiare un pensiero o buon augurio in maniera molto originale. Sempre per Natale si possono trovare delle piccole natività, ma meglio di tutto è commissionare un regalo personalizzato per essere certi di regalare qualcosa di unico. Infatti, quello che viene chiesto ai clienti nei lavori su commissione è di affidarsi alle artiste, perché la ceramica non esce mai dal forno due volte allo stesso modo, così come le linee potrebbero non essere perfette, ma molto più grezze ed artigianali, proprio perché lavorate a mano e non da macchinari industriali che producono oggetti in serie. Tante volte anche il colore è una sorpresa, perché quando si colora l'argilla cruda è come usare tante tonalità diverse di bianco, poi una volta cotta in forno, a seconda della temperatura e di come è posizionata in forno, la ceramica prende colorazioni, tonalità ed intensità diverse, che, solo con l'esperienza di prove già fatte, si può provare a riprodurre. Il risultato non saranno mai oggetti perfetti, pezzi unici ed inimitabili. È stata proprio la possibilità di poter emozionare con le proprie creazioni e la propria passione a spingere Roberta e

Valeria ad aprire questa attività a Chions, ed è sicuramente una scelta coraggiosa, ma queste ragazze sono determinate, hanno le idee ben chiare e soprattutto hanno già tanti progetti, tra i quali: organizzare a Chions un piccolo mercatino della ceramica, e proporre qualche laboratorio di ceramica con le scuole del paese.

La sede di Atelier Origine è in via Giuseppe Garibaldi, 3 ma le intraprendenti ragazze si sono già attivate per essere presenti nei principali mezzi elettronici: atelierorigine@gmail.com, ETSY il portale globale dell'artigianato, sulle pagine instagram e facebook, ai numeri 3465168609 e 340 4727440.

Ilaria Pavan

La redazione porge le proprie felicitazioni alle due intraprendenti sorelle, augura buoni risultati sia sul piano economico che creativo, riconoscente di aver scelto di rimanere a Chions e contribuire a rivitalizzare il paese.

Nelle campagne di Taiedo

Capitello Sant'Antonio a Villotta

Noi camminiamo

Il ritrovo è presso il piazzale della chiesa di Villotta. La giornata è il giovedì mattina. Puntuali si parte alle ore 8 nel periodo estivo e alle 8,30 im tutto il resto dell'anno. Si fa attività sportiva a basso costo: sono sufficienti un paio di scarpe di buona qualità, abbigliamento comodo non necessariamente sportivo e voglia di camminare in compagnia. Ogni settimana cambiano gli itinerari: non devono essere inferiori agli otto chilometri e non superare i dieci, durata non oltre le due ore. Il campanile di Villotta è il punto di partenza e di arrivo, la posizione del paese permette varietà di itinerari e sconfinamenti nei comuni di Sesto al Reghena, Azzano Decimo, Cinto Caomaggiore, Fiume veneto e San Vito al Tagliamento.

I lavori eseguiti dal consorzio acquedotto LTA sul tracciato della ferrovia San Vito al Tagliamento-Motta di Livenza, dal cavalcavia dell'autostrada fino a Marignana, hanno permesso per un po' di tempo di percorrere in piena libertà e sicurezza la distanza Villotta-Sesto al Reghena. Per motivi legati a collaudi non ancora eseguiti, la pista pedonale e ciclabile è stata interdetta.

Così anche per il tratto Villotta-Pravisdomini; qui ancora non si intravedono cantieri aperti oltre a quelli dell'estirpazione della vegetazione e la demolizione dei binari e traversine. Il territorio si offre comunque a essere frequentato, soprattutto in estate quando il tempo asciutto permette di passare tra le coltivazioni oppure tra i pochi luoghi i cui terreni non hanno subito trasformazioni, come i prati stabili e le poche rive che conservano vegetazioni originarie. Il gruppo di cammino di Villotta è sorto per iniziativa di Liliana Giust, dottoressa di medicina generale, che ha proposto la camminata in funzione di prevenzione di tutte le patologie che coinvolgono l'apparato cardiocircolatorio. La camminata a passo sostenuto potenzia la forza muscolare e la resistenza cardiovalscolare e fa star bene anche dal punto di vista psicologico, grazie al contatto con la natura che dà percezione di liberà e benessere.

I capitelli votivi diventano tappe importanti per una preghiera e per una foto da condividere.

Rosella Liut

Chiesetta di Cesena

Campagne Conti Porcia

Pra de Mus

Nuova produzione in progress

Una madre, una figlia, tre possibili padri... il passato della madre che torna dopo 21 anni... e proprio quando la figlia sta per sposarsi! È "Mamma Mia!" Uno dei più celebri musical visto da oltre 60 milioni di spettatori in più di 440 città, dal suo primo debutto a Londra nel 1999. Ha fatto scatenare il pubblico con le mitiche canzoni degli Abba facendo registrare il tutto esaurito in ogni continente, reso ancor più famoso dall'omonimo film del 2008 con Meryl Streep e Pierce Brosnan; arriverà ora una nuova produzione tutta chionsese che non vediamo l'ora di ammirare in scena, prima sopra al palco dell'oratorio di Chions e poi sopra numerosi altri palchi. La compagnia Cibìo aveva iniziato le prove di un musical, dove si canta e balla sulle note delle canzoni degli Abba, già prima dell'inizio della pandemia, per la quale poi si è dovuta fermare, e ricominciare praticamente dall'inizio una volta superata l'emergenza sanitaria. Mettere in scena un nuovo musical è in ogni caso una sfida bella e impegnativa: dopo essersi cimentati con la commedia musicale all'italiana di Iaia Fiastri, Pietro Garinei e Sandro Giovannini con "Aggiungi un posto a tavola" e la favola di "È ritornato Peter Pan" tratto dal romanzo di James

Scenografie quasi pronte alla Coop Futura

Si dipingono le scenografie

Matthew Barriew con le musiche di Edoardo Bennato, ora con gli Abba si alza l'asticella non solo nel canto, ma anche nel ballo. Sono infatti moltissime le canzoni della band svedese che i nostri interpreti dovranno cantare e ballare, tra le più famose ci sono: Super Trouper, Dancing Queen, Mamma Mia, S.O.S..

Le prove di prosa, canto e ballo continuano ogni venerdì sera in oratorio, con qualche prova extra durante la settimana. Contemporaneamente si pensa ai costumi, alle acconciature, al trucco, alle luci, agli oggetti di scena e alle scenografie, per le quali è stata richiesta la preziosa collaborazione della Cooperativa Futura di San Vito al Tagliamento, le scenografie infatti sono state abilmente dipinte dai lavoratori, alcuni con disabilità, della cooperativa.

Ecco un veloce ripasso della trama: la storia ha inizio in un'isola greca d'invenzione e coinvolge due donne: Sofy, prossima al matrimonio con Sky, che ha sempre voluto conoscere l'identità del suo vero padre e sua madre, Donna, che non desidera parlare alla figlia del suo passato. Sofy legge di nascosto un diario scritto in gioventù dalla madre dove descrive le sue relazioni sentimentali con tre uomini. La conclusione a cui giunge Sofy è che uno di loro deve essere certamente suo padre e decide di spedire l'invito di nozze a tutti e tre senza rivelare nulla a sua madre. I tre uomini sono Marco, Gio e Sam, ognuno con le proprie peculiarità. Partecipano al matrimonio, invitate da Donna, anche due vecchie amiche: Tanya, una pluridivorziata molto ricca, e Rosie, una single convinta che ama divertirsi. Le tre donne si erano conosciute anni prima formando un trio canoro chiamato "Donna and the Dynamos"3+. Sofy, cercando di tenere nascosti i tre uomini alla madre, inizia ad indagare per capire quale dei tre sia suo padre... ma per saperne di più vi aspettiamo presto in oratorio a Chions con il debutto della compagnia Cibìo.

Ilaria Pavan

Eriberto Bressan
Professore all'Università di Padova

Era il 1981, esattamente quarantun anni fa, quando Giuseppe Bressan conseguì la laurea in medicina odontoiatrica presso l'Università di Padova, divenendo il primo chionsese laureato in tale facoltà. Di lì a poco, nello stesso anno, venne inaugurato il primo studio dentistico a Chions e grazie al passaparola si poté assistere ad un incremento notevole di pazienti provenienti anche da paesi lontani.

La passione e la dedizione di Giuseppe per le cure dentistiche ha favorevolmente contagiato anche i figli Eriberto e Paolo, che negli anni ne hanno seguito le orme. Eriberto ha conseguito la laurea in Odontoiatria e Protesi Dentaria presso l'Università di Padova nel 1994, con valutazione di 110 e lode, mentre l'anno successivo ha ottenuto l'abilitazione all'esercizio professionale. Paolo, di qualche anno più giovane, si è laureato nella stessa facoltà nel 2004.

Nel 1995 fu inaugurata, in un nuovo edificio in via Zara una clinica, novità assoluta nel territorio regionale, ma Eriberto non ebbe neppure il tempo di iniziare la sua professione nel suo nuovo studio di Chions, che fu subito chiamato al servizio militare con l'incarico di Ufficiale Odontoiatra presso l'ospedale Militare di Firenze. Da qui iniziò una carriera di rilevante spessore, impegno e passione, il cui solo curriculum costituisce un trattato delle specialità riguardanti le cure dentistiche nel più ampio dei termini.

Nel panorama nazionale il prof. Eriberto Bressan attualmente riveste l'incarico di Professore Associato di Prima Fascia presso la facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Padova, dov'è titolare della cattedra di Paradontologia e Implantologia, dopo esserne stato ricercatore con incarico di seconda fascia. È depositario del brevetto per invenzione dal titolo "Impianto dentale mandibolare e metodo di applicazione dello stesso". Altro importante incarico è la presidenza dell'Italian Academy of Ossointegration (IAO), con sede a Bologna. Tale accademia, fondata il 14 dicembre 2015, nasce dalla confluenza di due rinomate Società Scientifiche operanti nell'ambito dell'odontoiatria - SICOI e SIO – le quali, sensibili all'evoluzione dell'attuale momento storico-culturale, hanno fatto propria la necessità di creare un'unica realtà scientifica, espressione moderna sia dei professionisti odontoiatri, che richiedono proposte culturali e formative di qualità, sia delle aziende di settore.

Occorre sottolineare, però, che oltre a dedicare parte della sua attività alla ricerca per la clinica odontoiatrica e alla realizzazione di corsi e convegni presso prestigiose università italiane e internazionali, il prof. Eriberto non ha mai trascurato lo studio di Chions, che gli permette di ritrovare e seguire i suoi pazienti in un ambiente accogliente e familiare, l'unico in grado di farlo sentire totalmente a casa.

Arrivati al 2022, il dott. Giuseppe ha la fortuna di non avere a che fare con il problema del passaggio generazionale, dinamica che invece si sta verificando in tanti settori, dove i fondatori, in assenza di risorse in grado di ereditare i frutti del proprio lavoro, si trovano costretti a chiudere o cedere attività importanti.

Lo studio Bressan è tuttora in mani solide, giovani e preparate. Ne è ora responsabile il dott. Paolo, coadiuvato dal prof. Eriberto e da un team di specialisti.

La domanda pertanto sorge spontanea: il dott. Giuseppe potrà ora godersi un po' di tempo libero?

Il dott. Stefano, terzo figlio, ha invece scelto, sempre nell'ambito della medicina, la specialità di Fisiatria, di cui esercita la professione al Policlinico San Giorgio di Pordenone, presso il quale è divenuto punto di riferimento per il trattamento riabilitativo.

Rosella Liut e Francesco Amato

Andrea Ortis racconta il Vajont

Lo spettacolo teatrale *Il Vajont di Tutti. Riflessi di speranza* è il titolo di una nuova produzione teatrale da un'idea di Andrea Ortis, regista e attore e originario di Chions.
Lo spettacolo, prodotto da Mic International Company di Roma, riporta la fedele ricostruzione degli eventi collegati alla tragica notte del 9 ottobre 1963. Era stata costruita una diga i cui versanti avevano caratteristiche morfologiche tali da non essere adatti ad essere lambiti da un serbatoio idroelettrico. Sia l'ente gestore che i dirigenti erano a conoscenza della pericolosità di quell'opera: tacquero, nascosero, mentirono con il beneplacito di enti locali e nazionali. In Veneto e Friuli morirono bambini, almeno cinquecento, il bilancio totale delle vittime fu di 1917 persone. Fu una frana a far precipitare nel bacino idroelettrico del torrente Vajont, un enorme masso staccatosi dal Monte Toc che finì nelle acque del lago realizzato con l'omonima diga. La conseguente tracimazione dell'acqua contenuta nell'invaso e il conseguente dilavamento delle sponde del lago, coinvolse i paesi di Erto e Casso vicini alla riva del lago, poi l'onda generata, superata la diga, provocò l'inondazione e la distruzione del fondovalle veneto.

Quello di Andrea Ortis è un racconto verità, un viaggio che prende lo spettatore e lo conduce all'interno di un periodo storico, quello del secondo dopoguerra. Lo spettacolo, dopo le prime rappresentazioni in Molise, ha debuttato a Roma al teatro Parioli lunedì 14 e martedì 15 novembre, la settimana precedente è stato presentato alla Cineteca Nazionale di Roma con un dibattito intitolato "Tra l'uomo e l'acqua".

Riportato dalla stampa, ecco il pensiero dell'autore espresso in quell'occasione. "Non ci limitiamo a rappresentare una storia con finale tragico. Nel dolore spesso c'è un riflesso di riscatto e di speranza che non pensavamo di trovare. Nello spettacolo si parla di ambiente e dell'Italia del boom economico, che ricostruì se stessa dopo la Seconda Guerra Mondiale. Raccontiamo la storia del Vajont nei suoi accadimenti processuali, ma raccontiamo anche l'umanità della provincia italiana, quella delle radici della terra".

Ospite della conferenza anche Licia Colò. "Mi sono innamorata recentemente del teatro, grazie ad Andrea Ortis e ai suoi colleghi. In una società invasa dai social – ha affermato – chi porta avanti messaggi su certe tematiche è piccolo eroe". La pièce teatrale ha come interpreti Michele Renzullo nei panni dell'ing. Carlo Semenza che progettò la diga del Vajont e di Selene Demaria in quelli della giornalista Tina Merlin.

Nel 2023 ricorre il sessantesimo anniversario della tragedia, avvenuta tra i monti della nostra zona. Gli amministratori di quei territori, appresa la notizia della nuova iniziativa teatrale, che segue quella di Marco Paolini negli anni '90, si sono dimostrati felici che il dibattito possa tornare nelle sale, auspicano che lo spettacolo possa essere rappresentato anche in Veneto e Friuli.

Con queste premesse è quasi dato per certo il ritorno in Friuli di Andrea Ortis in veste di regista, autore e attore, dopo il successo al Rossetti di Trieste dello spettacolo "La Divina Commedia Opera Musical" che ha visto la presenza tra il pubblico di numerosi sostenitori di Chions e dintorni.

Con Andrea Ortis al Rossetti di Trieste

Nello Valeri

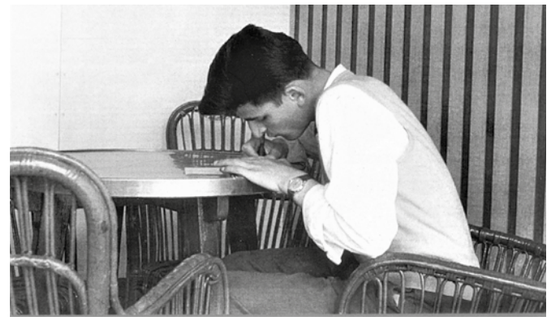
salesiano, missionario in India

Foto-ricordo di tutta la famiglia

Nello riceve l'Eucarestia dalle mani di papa Giovanni Paolo II

Un sorriso sulla faccia e una lacrima nel cuore, Luciano saluta il fratello missionario

Luigi, Nello e Luciano sulla nave Asia nel porto di Genova



"... mi mancate..." Nello scrive a casa dalla nave Asia

Il 10 novembre ho ricevuto un plico di colore giallo e dalla calligrafia dell'indirizzo ho subito capito la provenienza. Nello Valeri, missionario in India, mi ha inviato un simpatico e piacevole opuscolo di venti pagine sulla sua vita con storiche ed emozionanti fotografie, redatto e pubblicato dai suoi confratelli Indiani, quale omaggio e riconoscimento per il lavoro e la totale dedizione a favore di tanti giovani della Scuola Professionale di Shillong.

Il titolo dell'opuscolo "Per volere di Dio" conferma una sua idea e sta a significare che l'India, per lui, era nei disegni di Dio. L'ho letto tutto d'un fiato, anche perché siamo amici da sempre: siamo della stessa classe, abbiamo trascorso più di vent'anni insieme (l'asilo, le scuole, la dottrina, lo stesso mestiere, recitato, cantato nel coro, suonato in banda, giocato a calcio…) fino a quando lui è partito per l'India.

Riporto qualche sua notizia perché credo potrà interessare i lettori de l'ARCON.

Nello Valeri, salesiano coadiutore, missionario, figlio di Marco e Lilia Del Rizzo, secondo di cinque fratelli e una sorella, nostro concittadino e affezionato amico lettore de l'ARCON, dopo gli studi e la formazione professionale tipografica, nel 1959 lascia l'Italia per l'India. Invitato e inviato (con il suo consenso) dai Superiori della Congregazione Salesiana a dirigere la "Don Bosco Technical School" di Shillong, dopo alcuni mesi di preparazione e di ambientamento per l'apprendimento della lingua, già a dicembre gli viene affidata la direzione della scuola e della tipografia, incarico che manterrà per cinquanta anni fino al 2010; e dopo tale lungo periodo continua il suo impegno con una collaborazione di consiglio e aiuto nel settore della scuola grafica.

Con lui migliaia e migliaia di giovani hanno intrapreso un mestiere per la vita e ricevuto una formazione per una futura famiglia e per l'inserimento nella società.

La sua personalità forte e, allo stesso tempo schiva e umile, ricca di valori umani e morali, l'ha portato a essere apprezzato e stimato come uomo e missionario tutto d'un pezzo tra le comunità salesiane dell'India. Basti pensare che ben tre volte ha partecipato ai Capitoli Generali della Congregazione, e questo lui l'ha sempre considerato una grazia speciale. Per il primo (il XXIII), invitato direttamente dal Rettor Maggiore Don Egidio Viganò, Nello rispose con una lettera per dichiarare la sua indegnità a un simile avvenimento, ma il suo Superiore provinciale gli ha fatto pensare all'obbligo di rispettare l'invito del Rettor Maggiore. Ora ricorda, con malcelata soddisfazione, il fatto di avere riscosso un caloroso applauso dopo un intervento nell'assemblea generale. La sua presenza agli altri due Capitoli Generali (XXIV e XXVI) è stata invece favorita dalle votazioni dei suoi confratelli.

Casa Valeri all'ombra del campanile

Ora sta godendo la meritata pensione, ma sempre ricordando che "un salesiano - al dire di Don Bosco - non va mai in vacanza, … cambia lavoro" o si dedica alla preghiera per sé e per gli altri.

E ci stupisce ancora con queste parole semplici: "Gli avvenimenti della mia vita confermano che io ero destinato a essere salesiano; e, nel caso nascessi un'altra volta, io diventerei di nuovo salesiano".

Edoardo Borean

Le rive del Rio Lin: campo di giochi d'altri tempi

Un po' di geografia non fa mai male e, del nostro Canale, è meglio fare la sua conoscenza, così ci si lega con maggiore sensibilità al suo naturale corso d'acqua.

Esso nasce nella zona del Medio Friuli, nelle grave sulla destra del Medio Tagliamento. Lassù ha un nome che indica l'utilità delle sue acque: Roggia dei Mulini. Attraversa il centro abitato di Valvasone e quello di Casarsa; qui cambia il suo nome in Acque del Lin. Per un tratto fiancheggia la strada provinciale San Vito al Tagliamento-Villotta, ed è qui che acquista il suo nuovo nome di Rio Lin. Poi, seguendo sempre il suo lento e tortuoso cammino fino al confine del Friuli, a Salvarolo di Pramaggiore cambia ancora il nome (diventa Loncon) e prosegue il suo corso nelle terre veneziane fino ad entrare nelle Bonifiche delle Sette Sorelle a valle di Lison.

Importanti per noi erano le sue acque: abbondanti anche d'estate e con una temperatura adatta per qualche nuotata. Del suo percorso, era breve il tratto che attirava la nostra attenzione: dalla strada Villotta-Portogruaro alla comunale Chions-Basedo. Già dai primi caldi, per noi ragazzi del Borgo Fornace e Villalta (Gino e Vitale Facca, Ino, Mario e Aldo Del Rizzo detto Furian, Lino Diana detto Moro, Vincenzo Sartor, Duilio Rossit detto Toni, Romano Mascarin e qualche altro) suonava l'impellente richiamo delle sue accoglienti e fresche acque.

Erano tre i punti dove ci si incontrava quasi tutti i giorni nelle prime ore del pomeriggio: il "Buco dei Furian (detto Bus del Rigol), quello di "Toffolon" e, in Gerosa, il "Buco dei Babuin". (Per "Buchi" s'intendono le curve che durante le piene primaverili, la forte corrente trasportava a valle il fondo sabbioso provocando degli avvallamenti più profondi). Un altro tratto fiancheggiava un piccolo prato a forma di triangolo, delimitato da una fitta schiera di salici piangenti: era il ritrovo per il bagno notturno delle ragazze "scortate" dalle donne del borgo.

Il canale ci attirava specialmente per le nuotate e i tuffi, ma le nostre menti escogitavano in continuazione giochi nuovi. Ci dilettavamo arrampicandoci sui pioppi, salici e su tutte le piante che ornavano l'argine del canale; raggiunta quasi la sommità, dondolandoci passavamo di albero in albero a gara chi percorreva la maggior distanza. Erano giochi rischiosi, ma utili per capire il grado di intelligenza nel calcolo delle distanze, misurarci nel coraggio e nel controllo delle manovre. Così, solo noi, con le ardite e rischiose esperienze, potevamo gloriarci di possedere gratis una palestra del tutto naturale a nostro uso e consumo.

Il riposo del primo pomeriggio consisteva nel riunirci in un certo punto della strada "Napoleonica", scinderci in due gruppi opposti e dare inizio ai giochi. Armati di un fascio di rami di ontano con abbondanti foglie, che alla nostra immaginazione si trasformava in spada, ci si inseguiva con scontri singoli o di gruppo. Infine, stanchi e sudati, ci si lasciava accarezzare dalle acque fresche e ristoratrici del nostro amato canale.

La lunga e contorta fila d'alberi era il nostro scudo contro le offese avversarie: un giorno, mentre stavo nascosto dietro un grosso pioppo intento a scoprire il nascondiglio di uno dei nemici, ricevetti in piena faccia una canna, la cui terra mi andò nell'occhio destro causando un danno facilmente immaginabile.

Solo le sgridate dei genitori ci frenavano, facendoci riflettere e, se pur per breve tempo, ritornare docili e mansueti. La libertà di scorrazzare sui prati e campi, la libertà di dedicare tanto tempo ai giochi aveva anche un motivo, non c'era un avvenire di studio per noi: per i lavori dei campi non era necessario possedere una laurea o un diploma. I nostri genitori che conoscevano amaramente la realtà imposta dalle ristrettezze economiche, non pretendevano grandi cose da noi se non una discreta pagella.

La parola sport non era entrata ancora nel nostro modesto vocabolario; di certo esisteva, ma fuori del nostro borgo: i giochi erano semplici, di nostra invenzione. Allora non c'era l'orario per la palestra, la piscina, il calcio, il Judo, il pattinaggio, la pallavolo. Questi sport erano raggruppati in una unica naturale palestra: il Rio Lin.

Il Rio Lin, che accolse frotte di ragazzi felici, sentirà di certo la loro mancanza e soffrirà non soltanto per questo abbandono, ma maggiormente per la trascuratezza che gli uomini hanno nei suoi riguardi, delle sue acque e della sua salute.

Luigi Marchese

Acquerello eseguito dall'estensore di questo racconto

Nota: Luigi Marchese risiedeva in Villalta. Il racconto che riportiamo nella sua integrità è stato rinvenuto in archivio, privo di data e con allegata la foto dell'acquerello qui sopra. Si presume sia stato scritto prima del 2000.

Battesimi

Isabel Marchini
di Marco e Mikela Isteri
nata il 08/04/2021
battezzata il
19/02/2022

Amelia Falcon
di Gabriele
e Ilaria Corazza
nata 05/11/2021
battezzata il
30/04/2022

Adelaide Pighin
di Valerio
e Marianna Sellan
nata il 21/05/2022
battezzata il
14/05/2022

Adelaide Marinella Delti
di Luca
e Valentina Basaldella
nata il 08/08/2021
battezzata il
12/06/2022

Claudia Rocutto
di Fabio
e Marta Bottos
nata il 01/02/2022
battezzata il
12/06/2022

Andrea Pavan
di Cristiano
e Federica Muccin
nato il 18/06/2020
battezzato il
18/06/2022

Chloe Dalla Nora
di Eugenio
e Giada Sartor
nata 25/05/2022
battezzata il
21/08/2022

Eleonora Griguol
di Mosè
e Arianna Santin
nata 04/01/2022
battezzata il
10/09/2022

Luna Elizabeth Tesolin
di Gianmarco
e Phoebe Nicholson
nata 29/10/2021
battezzata il
18/09/2022

Rebecca Bottosso
di Elia
e Francesca Brunzo
nata15/04/2022
battezzata il
09/10/2022

Elia Zucchet
di Marco
e Alessandra Padovan
nato il 19/12/2021
battezzato il
10/07/2021
a Santa Lucia di Piave

Biagio Vatri
di Juri e Marta Tesolin
nato il 31/12/2021
Battezzato il
28 agosto 2022
a Latisana

Messa di Prima Comunione

CHIONS 22 maggio 2022

Anastasia Cesco, Anna Fois,
Andrea Molinari, Elisa Daneluzzi,
Ludovica Facca, Matilde Tesolin,
Nicola Da Re, Noemi Nogarotto,
Safira Scala, Sebastiano Coan,
Vanessa Ceolin

Matrimoni

ALAIN OLIVO
con **VALERIA LIUT**
04/06/2022 a Chions

MARIANO AMATO
con **FLAVIA FUSCO**
18/06/2022 a Chions

MOSÈ GRIGUOL
con **ARIANNA SANTIN**
10/09/2022 a Chions

Anniversari

25° Giancarlo Gumiero
e Denise Zamuner

Nozze d'oro Vittorio Zucchet
e Enrichetta Dossi

60° Luciano Bressan
e Natalina Diana

Lauree

Viviana Corazza
23 marzo 2022
Laurea in
Lettere Moderne
Università degli
Studi di Padova
Voto 110 e lode

Federico Corazza
21 settembre 2022
Laurea in
Biotecnologie
Università degli
studi di Padova

Elisa Liut
11 novembre 2022
Laurea in
Economia Aziendale
Università Ca Foscari
di Venezia

Luca Botter
Laurea magistrale
in ingegneria
dell'energia elettrica
Università degli Studi
di Padova
2 dicembre 2022

Letizia Santin
8 novembre
Giuramento
da Avvocato
Aula magna
Tribunale di Milano

Compleanno

Nella Stolfo Tesolin
Novant'anni

I fratelli
Bressan dal
Canada
alla scoperta
delle proprie origini

In famiglia

Famiglia Paolo Liut: cinque generazioni e due bisnonne

Dal Canada la famiglia Robert Bressan

Feste di Classe

Gita Classe 1956
Reggia di Colorno (PR)

Classe 1957

Classe 1972

Classe 1976

Classe 1985

VERBALE N. 44

CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI DELLA PARROCCHIA SAN GIORGIO MARTIRE

Martedì 29 marzo 2022 alle 20,30 presso la casa canonica si è riunito il Consiglio per gli affari economici, convocato via mail.

Sono presenti il parroco don Luca Buzziol, i consiglieri: Aldo Presot, Andrea Liut, Flaminio Della Rosa, Mauro Cusin, Franco Liut e Rosella Liut segretaria verbalizzante, assente Roberto Anese,

ORDINE DEL GIORNO

1. Rendiconto economico anno 2021
2. Varie ed eventuali

Sul primo argomento.

Il documento inerente il rendiconto economico dell'esercizio 2021 viene presentato ai consiglieri nelle due formulazioni: bilancio redatto con il sistema SIPA net e un riepilogo utile per il confronto con l'esercizio 2020. Per quanto concerne il bilancio della Scuola dell'Infanzia il presidente comunica di aver ricevuto il bilancio dell'esercizio 2020 e non ancora quello del 2021.

Le entrate ordinarie sono risultate essere € 38.848,74 incrementate di € 6.796,43 rispetto l'esercizio 2020. L'analisi delle voci registra l'aumento per elemosine e candele votive mentre si registra una diminuzione nella voce offerte per servizi e attività parrocchiali.

La voce uscite ordinarie è risultata essere di € 38.685,77.

Il risultato della parte ordinaria per l'anno 2021 è complessivamente positivo risultando essere di € 162,97. Altre entrate straordinarie pari a € 1.500,00 sono state accantonate per manutenzioni straordinarie.

Si rileva che le rate di mutuo sono state regolarmente onorate e che il prospetto dei mutui altrettanto aggiornato.

Il consiglio, dopo discussione sulle singole voci, approva all'unanimità.

Varie ed eventuali.

Aggiornamento edificio ex latteria: il consigliere Andrea Liut porta a conoscenza dei contatti avuti per la definizione del caso.

La seduta si è conclusa alle ore 22,00.

La segretaria verbalizzante — *Rosella Liut*

Il Presidente — *don Luca Buzziol*

Rendiconto Economico 2021

ENTRATE			
Elemosine	€	16.563,65	16.563,65
Candele votive	€	1.561,95	1.561,95
Offerte per servizi	€	5.624,45	
Benedizione famiglie	€	50.00	
Offerte da privati	€	6.846,50	12.520,95
Entrate per attività parrocchiali			
Attività oratorio	€	365.00	
Attività occasionali	€	1.312,28	
Ricavi netti bollettino parrocchiale l'Arcon	€	2.936,27	4.613,55
Fitti attivi e terreni	€	1.440,00	1.440,00
Proventi attivi e straordinari			
Rimborsi vari	€	2.148,64	2.148,64
TOTALE ENTRATE ORDINARIE	€	**38.848,74**	**38.848,74**
USCITE			
Oneri bancari, imposte, tasse, assicurazioni, tasse di curia	€	5.644,71	5.644,71
Remunerazioni	€	1.791,56	1.791,56
Spese di culto			
Candele, ostie, paramenti, varie	€	2.673,62	2.673,62
Chiesa Parrocchiale			
Energia San Giuliano	€	441,33	
Riscaldamento	€	3.195,42	
Manutenzioni	€	2.488,92	
Ufficio Parrocchiale			
Telefoniche		510,28	
Spese diverse	€	1.221,90	
Amministrazione e stampa	€	2.820,59	4.552,77
Attività parrocchiali			
Offerta per missioni	€	500,00	
Centro Catechistico energia	€	733,88	
Centro Catechistico gas	€	797,25	
Centro Catechistico acqua	€	43,00	
Manutenzione ordinaria centro catechistico	€	311,00	
Casa Canonica energia	€	2.811,72	
Casa Canonica gas	€	1.656,20	
Casa Canonica acqua	€	245,00	
Manutenzioni canonica	€	1.553,94	
Manutenzione edificio Scuola	€	223,90	
Manutenzione cappella cimitero	€	350,00	
Manutenzione Asilo 1962	€	521,40	9.747,29
Spese Oratorio			
Manutenzione ordinaria Oratorio	€	2.617,72	
Energia Oratorio	€	2.130,66	
Gas Oratorio	€	1.049,55	
Acqua Oratorio	€	350,00	
Spese gestione ordinaria	€	2.002,22	8.150,15
TOTALE	€		**38.685,77**
RIEPILOGO GESTIONE ORDINARIA			
ENTRATE	€		38.848,74
USCITE	€		38.685,77
DIFFERENZA DI GESTIONE	€		**162,97**
Entrate straordinarie			
Offerte per manutenzione casa canonica			**1.500,00**
INDEBITAMENTI PREGRESSI			
Mutuo chiesa non coperto 2022			- 17.773,66
Mutuo chiesa non coperto 2023			- 8.886,83
MUTUO SCUOLA DELL'INFANZIA			
Quota capitale		1.117.079,97	
Quota interessi		194.165,82	**1.311.245,79**
Contributi Regione FVG			**1.275.786,93**
Differenza passiva anni futuri			**35.458,86**

Ci sostengono **da lontano** - 2022

Bergamo Claudio	Bergamo
Zago Romano	Pordenone
Cesco Maurizio	Canada
Blanc Regini Annemarie	Francia
Bernardi e Tesolin	Saludecio
Bressan Robert	Canada
Zambon Roberto e Rita	Dardago
Regini Josiane	Francia
Suor Annalisa Fantin	Cormons
Fantin Teresa	Argentina
Celant Rodolfo	Svizzera
Basso Luciano	Preganziol
Basso Virgilio	Mestre
Michieli Angelo	Canada
Michieli Lina	Canada
Chiarotto Aldo	Canada
Favot Caterina	Francia
Zanardo Ines	Cinto
Sacilotto Sergio	Canada
Valeri Josè	Argentina
Battel Sandro	Canada
Zanin Elio	Canada
Molinari Dino	Francia
Campaner Giovanni	Australia
Cusin Manias Rita	Canada
Cusin Manias Rosina	Canada
Marchese Enrica	Roma

Fuori Parrocchia

Bruna Scalon
ved. Calderan
† 07/01/2022
anni 83

Vittorino Zucchet
† 08/01/2022
anni 77

Lidia Leonardi
ved. Conforto
† 29/01/2022
anni 89

Antonino Corazza
† 30/01/2022
anni 56

Mario Valvasori
† 10/04/2022
anni 70

Severino Paccagnin
† 12/04/2022
anni 89

Ernesto (Richard) Regini
† 29/05/2022
anni 85

Cesare Miorin
† 31/05/2022
anni 84

Giampaolo Gaiotto
† 07/06/2022
anni 78

Italo Stolfo
† 12/06/2022
anni 81

Luigino Cal
† 21/06/2022
anni 86

Maria Botter
ved. Ronchiadin
† 06/07/2022
anni 94

Gianni Bello
† 29/08/2022
anni 68

Giovanna Gardiman
ved. Bertolo
† 16/09/2022
anni 95

Alessandra Venier
ved. Grando
† 11/10/2022
anni 72

Graziana Ovio
di Panigai in Rizzi
† 23/12/2021
Udine
anni 85

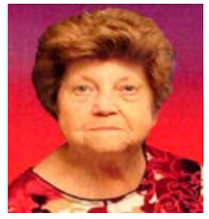
Iolanda Gambarin
† 04/01/2022
Milano
anni 88

Egle Divota Celant
ved. Vaccher
† 10/01/2022
s.Giovanni Rotondo
anni 89

Maria Vignandel
ved. Angeleri
† 01/02/2022
Francia
anni 86

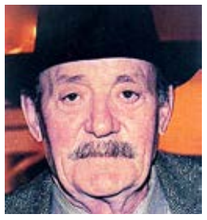
Gino Gumiero
† 19/03/2022
Villotta
anni 80

Rita Cicuto
ved. Tesolin
† 26/03/2022
Villotta
anni 99



Maria Bonadies
in Gerardi
† 18/04/2022
Canada
anni 89

Rita Vido
ved. Roncadin
† 19/05/2022
Bannia
anni 82



Gervasio Favot
† 10/07/2022
Berlino
anni 82

Maria Teresa Paulon
in Brussolo
† 08/08/2022
Canada
anni 86

Alfredo Marson
† 15/08/2022
Como
anni 69

Rita Cusin
ved. Manias
† 03/10/2022
Canada
anni 88

Rosa Corazza
ved. Grando
† 09/10/2022
San Vito T.
anni 94

Manias Umberto
† 12/11/2022
Canada
anni 88

Cesarino Dugani Flumian
† 04/12/2022
Canada
anni 85

Chions - 8 dicembre 2022

Festa degli anniversari di Matrimonio e Presbiteriale

Sessantesimo

10° Ordinazione Presbiteriale
Don Corrado Della Rosa

Cinquantesimo

Quarantacinquesimo

Quarantesimo

Trentesimo

Venticinquesimo

Quindicesimo

Festa di adesione all'Azione Cattolica

Momenti di Comunità

Il gruppo **"Chions Tuttinsieme"** si è riunito in Oratorio domenica 9 ottobre. La proposta di ritrovarsi per un pranzo in compagnia è risultata gradita a tutti i partecipanti e ha favorito il senso di ripartenza dell'attività carnevalesca del gruppo. Gli ingredienti erano quelli giusti: una calda giornata di sole, saluti, chiacchiere, sorrisi e ovviamente buon cibo, perché la paella di carne e frutti di mare, tipico piatto della cucina spagnola, è stata la scelta ideale per conciliare convivialità e gusto. Lo spirito e il desiderio di rimettersi in moto per sfilare insieme sono stati così rinsaldati, in attesa dell'anno nuovo che auspicabilmente porterà una nuova stagione in maschera.

Rassegna presepiale
"Segui una stella... trovi un presepe"
Albero di comunità 2021

10-18 Aprile 2022
Settimana Santa e Pasqua di Risurrezione

Tanti i presenti a sant'Ermacora per il rosario del mese di maggio e a luglio in occasione della Festività dei Santi Ermacora e Fortunato

6 novembre. In onore dei Caduti di tutte le guerre viene deposta una corona d'alloro al monumento

Ricordi

Ragazze di Via Zara.
Si riconoscono:
Alda Rossit, Elena Calderan, Anna Zanin, Nora Zanutel, Iva Piccolo, Graziana Santin, sorella di Vittorio Rossit

Da sinistra
Alberto Corazza, Adriano Manzato, Renzo Veneruz e Davide De Michieli

Buone Feste Natalizie

La redazione de l'Arcon nel ringraziare per i sostegni economici ricevuti, necessari a sostenere i costi della pubblicazione e delle spese postali, rivolge l'invito a mantenere i contatti, perché nell'impossibilità di conoscere eventuali cambiamenti di indirizzo o per altri motivi, la spedizione verrà sospesa.
Alla redazione è possibile comunicare nuovi indirizzi di persone che desiderano ricevere la pubblicazione.
Mail: parr.chions@diocesiconcordiapordenone.it